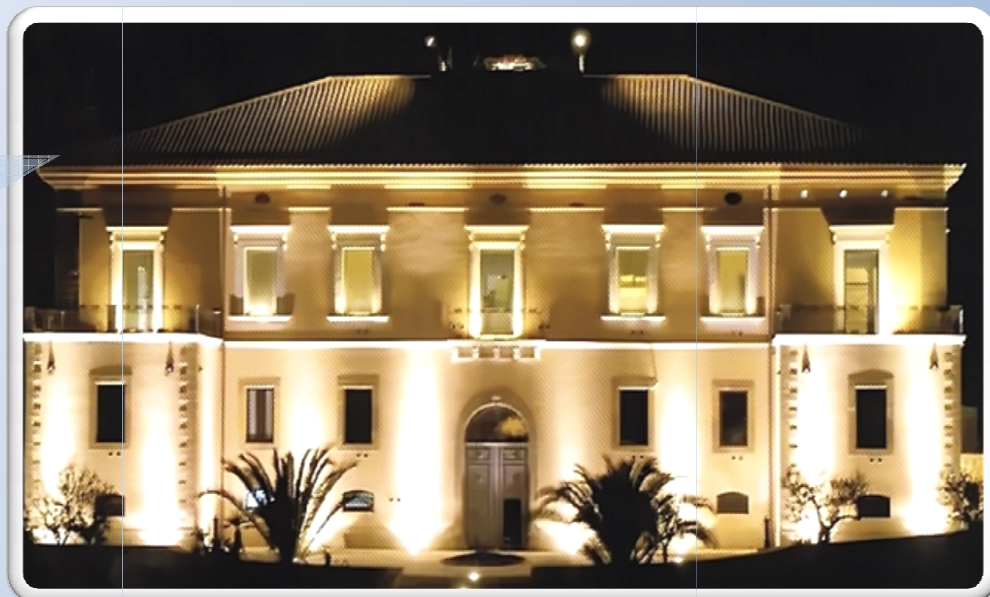




dei Castelli e degli Iblei
Mazzarino

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2011



*Società Cooperativa – Iscritta al Registro delle Imprese di CL
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A163648*

*Aderente ai Fondi di Garanzia: dei Depositanti del Credito Coop. - degli Obbligazionisti del Credito Coop.
Sede Legale: Viale della Repubblica, 4 – 93013 Mazzarino (CL) - Codice ABI 7078-9 – P.I. 01617330855*

SOMMARIO

SEDI	2
ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	5
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	45
SCHEMI DI BILANCIO.....	51
NOTA INTEGRATIVA.....	61
PARTE A – Politiche contabili.....	63
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	95
PARTE C – Informazioni sullo conto economico.....	128
PARTE D – Redditività complessiva	145
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	146
PARTE F – Informazioni sul patrimonio	186
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	196
PARTE H – Operazioni con parti correlate.....	197
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti	199
PARTE L – Informativa di settore.....	200
ALLEGATO 1.....	201
ALLEGATO 2.....	202

SEDI

SEDE DIREZIONALE

Viale della Repubblica, 4 93013 Mazzarino (CL)

Tel. 0934/381105 Fax 0934/384895

FILIALI

MAZZARINO - Viale della Repubblica, 4 - Tel. 0934/381105 - Fax 0934/384895

MAZZARINO - C.so V. Emanuele, 83 - Tel. e Fax: 0934/384528

BUTERA - Piazza Dante, 13/14 - Tel. e Fax 0934/347808 – 0934/347781

CHIARAMONTE GULFI - Via Umberto I, 114 - Tel. 0932/922016 – 0932/928430 - Fax 0932/928430

SAN CONO - Via Luigi Sturzo, 33 - Tel. e Fax 0933/970849

MONTEROSSO ALMO - Via Umberto I, 33 - Tel. e Fax 0932/970278 – 0932/970728

ACATE - Via XX Settembre, 56 - Tel. e Fax 0932/874179

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Serafino GUELI

CONSIGLIERI

Rocco AVERNA

Gianluca BRANCIFORTI

Paolo CADETTO

Davide Maria CANNIZZARO

Rosario CAPPELLO

Carmela Rita D'ALEO

Giuseppina Irene FICARRA

Adalgisa MANNELLA

Pietro MARZIANO

Salvatore MOLÈ

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe CANNÌ

SINDACI EFFETTIVI

Giuseppe GIULIANA

Giuseppa PETITTO

DIRETTORE GENERALE

Lino SICILIANO

PAGINA IN BIANCO



dei Castelli e degli Iblei
Mazzarino

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO AL 31/12/2011



PAGINA IN BIANCO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2011

Signori soci,

ricorderemo il 2011 come uno degli anni più difficili della storia del nostro Paese. Un anno che impone riflessioni e considerazioni, in massima parte, già espresse in occasione della precedente assemblea circa le difficoltà del momento.

Il perdurare della crisi economica e la ripartenza, che si stanno affrontando in un contesto di recessione economica, destano non poche preoccupazioni per il futuro del nostro Paese.

Profonde correzioni e politiche strutturali risultano più che mai necessarie per l'auspicata ripresa.

Ci sono scelte e soluzioni, da individuare e realizzare per il bene comune. Questo vale anche per il Credito Cooperativo e per la nostra Banca.

È dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che dobbiamo guardare al domani.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e, nel 2012, si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano, nell'area dell'euro, ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti Paesi su valori elevati storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica). In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo nonché il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi Paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto, in novembre, il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi, i premi per il rischio sui titoli di Stato sono, invece, fortemente diminuiti, soprattutto, grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia **americana**, nel 2011, ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è, a sua volta, salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e

delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è, infatti, fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione, a dicembre, è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il PIL è salito dell'1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento. Per il 2012, le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica nonché del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012

In **Italia**, l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011. La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano e al rallentamento del commercio mondiale. A comprimere la domanda interna hanno contribuito, anche, le manovre correttive di finanza pubblica adottate dal Governo. La competitività delle imprese è, marginalmente, migliorata, in chiusura di anno, grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro.

Il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011).

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso ufficiale di riferimento in due occasioni, portandolo all'attuale 1,0 per cento. Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

1.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia

Nel corso del 2011, le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

Nel corso del 2011, la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 a +1,5 per cento.

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine.

Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno, sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato, nel corso dell'anno, un progressivo peggioramento. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico, alla fine del III trimestre del 2011, evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011, la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre, il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011, le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

1.3.1 Gli assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca

cooperativa a radicamento locale. A dicembre 2011, si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a dicembre 2011, i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano, a fine 2011, circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato, in media, dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre **36.500** unità.

Il numero dei soci era pari, alla fine del 2011, a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento.

1.3.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

Nonostante il quadro macroeconomico sfavorevole, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie: *target* elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno, sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano, a dicembre 2011, a 139,9 miliardi di euro. La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto, come detto, all'1,5 per cento del totale delle banche).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011, l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era, rispettivamente, del 12,8 per cento per le BCC-CR e del 5,1 per cento per il sistema complessivo, per le famiglie produttrici, e 30,8 per cento e 25,7 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9 per cento, in linea con il +4,8 per cento medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto era pari, a dicembre 2011, all'8,5 per cento.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari, a dicembre 2011, al 2 per cento (+1,9 per cento nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC-CR, nel comparto, è pari al 17,4 per cento.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento, su base annua, del 2,5 per cento, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3 per cento).

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il *trend* di crescita registrato dalle BCC-CR, nell'ultimo scorcio dell'anno, è stato particolarmente rilevante (+0,6 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5 per cento su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria, nel corso degli ultimi dodici mesi, un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

Qualità del credito

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito è peggiorata.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento), anche se, notevolmente, più contenuta rispetto al totale delle banche + 37,6 per cento. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento, a dicembre 2011, dal 4,2 per cento dell'anno precedente.

A fine 2011, le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento.

Attività di raccolta

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava, a dicembre 2011, a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche), per una quota di mercato del 7,2 per cento.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (in linea con quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente), rispetto al 10,2 per cento e al 13,6 per cento delle altre banche.

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011, i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico, a dicembre 2011, segnalavano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano, complessivamente, un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrebbe chiudere il bilancio con una perdita.

1.3.3 Il 2011: problemi ed opportunità

Le BCC italiane hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi, hanno realizzato numerose iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. Frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici, nonché di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori di specifica competenza.

La nostra Banca, con coraggio, ha sostenuto le imprese e le famiglie erogando credito. Nel 2011 sono state approvate n. 1.026 pratiche di finanziamento per complessivi Euro 23.600.000,00 ca. e un importo medio di Euro 23.300,00 ca..

Altro elemento di particolare rilevanza è stato il contenimento dei tassi d'interesse e delle condizioni a differenza dei notevoli rialzi fatti registrare dal restante sistema bancario.

Nonostante questo sforzo, non sono crescenti il numero e il volume dei crediti inesigibili. Tutte le scelte assunte, sono state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa.

1.3.4 Costruire il futuro

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche da fattori esterni, quali: l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La situazione di crisi che sta investendo il nostro Paese non sta risparmiando, purtroppo, le piccole banche. Le gravi difficoltà dell'economia reale, che si riflettono anche sui debiti sovrani, dopo oltre tre anni, non si sono ancora superate.

Le risposte, da parte dei Governi interessati, sono state, per ora, solo sufficienti a evitare collassi.

Le due manovre di stabilizzazione, indirizzate, soprattutto, sul fronte delle entrate non hanno dato gli effetti sperati dal Governo. Esse si riflettono pesantemente anche sulle Banche di Credito Cooperativo, penalizzate dalle nuove norme.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito nella legge n. 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap, per le banche, al 4,65% (+ 0,75%) a partire dal 2011.

Non va poi trascurato l'effetto indiretto, indotto dall'aumento dell'imposta di bollo, applicabile sulle comunicazioni relative ai depositi di titoli.

A queste norme, che riducono la capacità di patrimonializzazione delle nostre banche, si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011, convertito nella legge n. 148/2011, che aumenta, per tutte le cooperative e, dunque, anche per le BCC, il prelievo ai fini IRES, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

L'aggravio dei due interventi va, quindi, a colpire realtà bancarie come le nostre che hanno svolto, con coerenza, il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno alle tante famiglie e alle imprese.

Queste misure, inoltre, privano le BCC di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui, nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea, esse ne hanno maggiormente bisogno.

Tutto ciò non potrà che riflettersi negativamente:

1. sulla capacità di sostenere l'economia locale;
2. sui conti economici di tutte le banche e, quindi, delle BCC.

All'incertezza delle prospettive dell'economia reale - che incide sul reddito e sullo sviluppo delle famiglie e delle imprese e allo smarrimento che tale situazione genera, inevitabilmente, anche sui soci e sulla clientela delle nostre banche, si aggiunge il nervosismo dei mercati sul rischio del nostro Paese, cui recentemente è stato abbassato il rating dalle Società: *Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch*.

Il conflitto di interessi che caratterizza, spesso, l'azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Il Congresso ha visto la partecipazione dei numerosi rappresentanti delle Banche di Credito Cooperativo.

Si è trattato di un evento non rituale, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come "banche delle comunità locali" è arrivato anche dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come "il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile" dell'intera nazione.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'autorità di Vigilanza.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

In questo difficile contesto economico quattro risultano essere le priorità:

- 1) il **patrimonio**, risorsa sempre più vulnerabile e tale sarà nei prossimi anni. Pensiamo, a tale scopo, di aumentare il capitale e di gestirlo meglio. I sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l'assorbimento patrimoniale, devono essere usati nelle pratiche di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio;
- 2) la **liquidità**, al riguardo, abbiamo intrapreso alcune azioni, volte a favorire la capacità di raccolta della banca emettendo nuovi certificati di deposito ed obbligazioni a tassi più competitivi;
- 3) i **costi**, a tal proposito, occorre rafforzare le sinergie all'interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi;

4) i **rischi**, la nostra BCC si è attivata nel favorire le transazioni per il recupero dei crediti inesigibili, ha limitato i poteri delegati in materia creditizia e finanziaria, e ha potenziato i controlli di linea per contenere i rischi operativi.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso consentirà di presentarsi sempre più come sistema unito e coerente, suggella la nostra capacità di auto-regolamentazione del Gruppo e rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC-CR ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- la prevenzione: individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche e risorse nella *governance* interna;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo.

Un'attenzione specifica è stata dedicata al miglioramento dell'assetto di governo delle BCC con l'adozione del nuovo Statuto tipo. La nostra BCC ha recepito massima parte di detto Statuto tipo e, con nota n. 481 del 13/01/2012 l'Assessorato Regionale dell'Economia, Dipartimento delle Finanze e del Credito, ha approvato il nuovo Statuto, che ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire, ulteriormente, la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

1.3.5 Le risorse umane

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli di responsabilità: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel

management in generale. E' più che mai opportuno supportare la crescita professionale dei giovani, favorendo lo sviluppo e il merito.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere "proprietari" e i principali portatori di interesse, parte fondamentale della "cooperativa di credito", lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

2.1 Gli aggregati patrimoniali

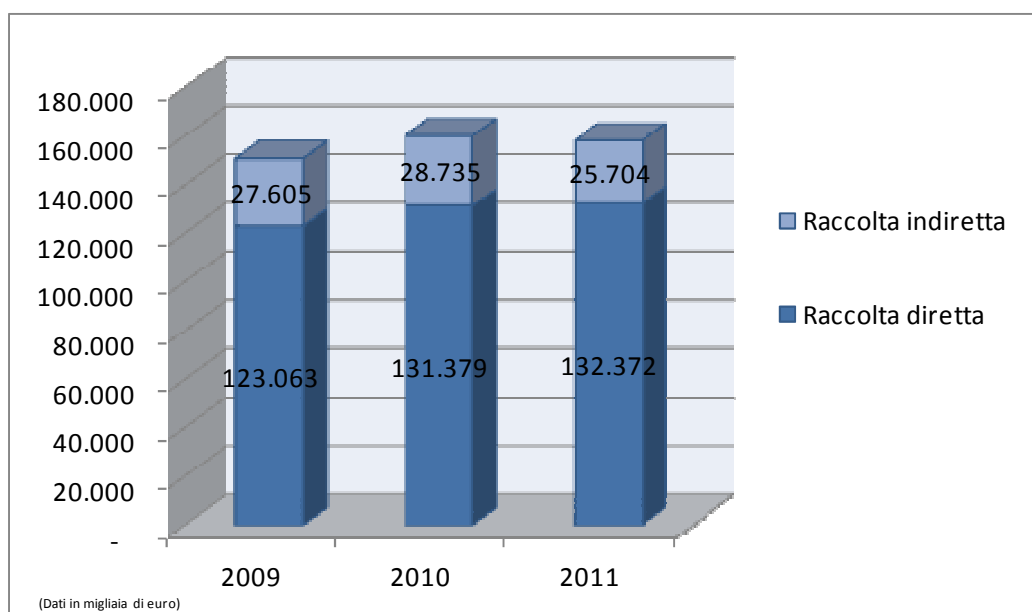
2.1.1 La raccolta totale della clientela

La raccolta complessiva da clientela ordinaria nel 2011 presenta un *trend* quasi stazionario.

In termini assoluti, la raccolta allargata aziendale è di 158.075.191 euro, in diminuzione di 2.038.809 euro rispetto all'esercizio precedente.

La variazione complessiva di -1,27% deriva da una contrazione della raccolta indiretta (-10,55%) per effetto della riduzione del valore dei titoli, in controtendenza rispetto al contenuto aumento registrato dalla raccolta diretta (+0,76%).

Il peso della indiretta sul totale della raccolta è sceso, passando dal 17,94% del 2010 al 16,26% del 2011. È risultato in diminuzione anche il rapporto tra raccolta indiretta e diretta, che è passato dal 21,87% del 2010 al 19,42% del 2011.

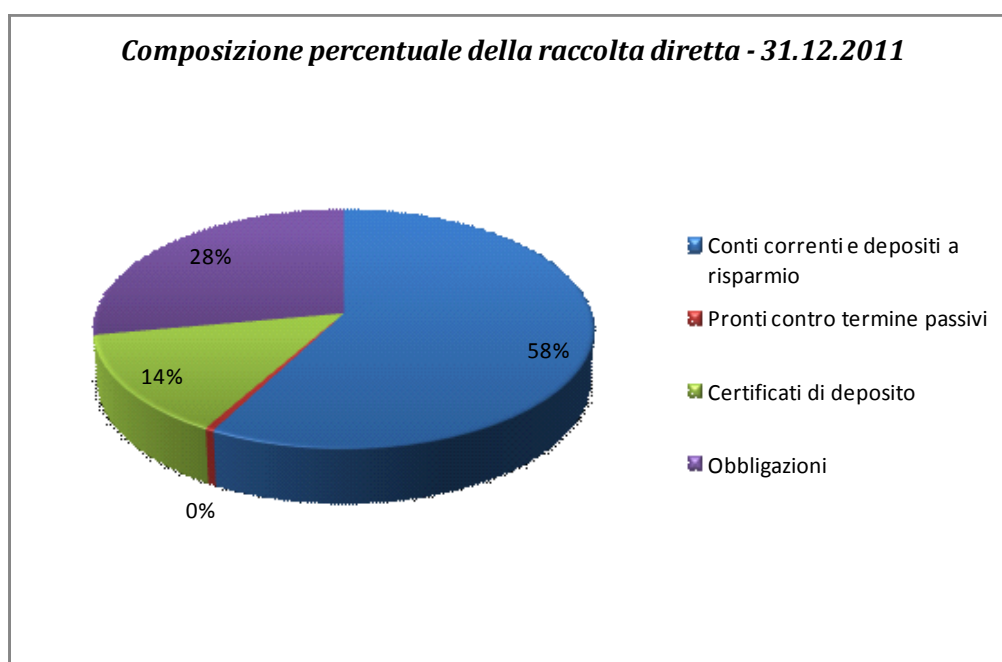


RACCOLTA	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass.	Var %
Raccolta diretta	132.371.646	131.379.000	992.646	0,76%
Raccolta indiretta	25.703.545	28.735.000	-3.031.455	-10,55%
TOTALE RACCOLTA	158.075.191	160.114.000	-2.038.809	-1,27%

2.1.2 La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva è iscritta in Bilancio nelle voci 20 – *Debiti verso clientela* (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) e 30 – *Titoli in circolazione* (certificati di deposito, obbligazioni). Essa ammonta ad 132.371.646 euro, con un incremento dello 0,76% rispetto al 2010, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario, nel suo complesso, del 3,00% e delle Banche di Credito Cooperativo dello 0,90% .

Tra le diverse forme tecniche si evidenziano: la flessione significativa, in termini percentuali (-48,12%), registrata dai pronti contro termine passivi verso la clientela e il *trend* positivo dei certificati di deposito, in aumento del 6,45%, associato all'adozione di politiche di sostenimento dell'economia locale con forme di investimento alternative e più sicure rispetto a quelle presenti sui mercati.



RACCOLTA DIRETTA	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass.	Var %
Conti correnti e depositi a risparmio	76.426.389	75.749.000	677.389	0,89%
Pronti contro termine passivi	690.545	1.331.000	- 640.455	-48,12%
Certificati di deposito	18.379.930	17.267.000	1.112.930	6,45%
Obbligazioni	36.874.783	37.032.000	- 157.217	-0,42%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	132.371.646	131.379.000	992.646	0,76%

La dinamica, sufficientemente espansiva, della raccolta diretta ha consentito di far fronte, in maniera adeguata, al fabbisogno finanziario manifestato dalla clientela, senza dover ricorrere a forme di approvvigionamento alternative, tra le quali il mercato interbancario. Il rapporto Impieghi netti su Raccolta diretta, pari a 53,14% (50,11% nel 2010), si attesta su livelli idonei a far fronte alle esigenze di liquidità aziendale.

Raccolta per classi di importo: composizione percentuale

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 67,51% della clientela detiene il 5,92% delle giacenze sino a 5mila euro. Lo 0,15% della clientela detiene somme di importo superiore a 250 mila euro, pari al 4,99% delle giacenze complessive.

Non si evidenziano particolari variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Classe di importo	2011		2010	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 5 mila euro	67,51%	5,92%	65,13%	5,38%
da 5 mila euro a 25 mila euro	21,53%	26,08%	22,80%	25,31%
da 25 mila euro a 50 mila euro	6,25%	21,92%	6,68%	21,45%
da 50 mila euro a 150 mila euro	4,18%	33,80%	4,76%	34,23%
da 150 mila euro a 250 mila euro	0,38%	7,29%	0,48%	8,18%
oltre 250 mila euro	0,15%	4,99%	0,15%	5,45%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

Alla data di riferimento del bilancio, la raccolta indiretta presenta un valore di mercato pari a 25.703.545 euro, registrando un decremento di circa 3 milioni rispetto al dato in essere al 31/12/2010, pari al 10,55%.

La componente più significativa della raccolta indiretta è costituita da titoli obbligazionari soggetti al regime del risparmio amministrato, pari all'86,84% del totale, di cui i titoli di Stato rappresentano il 48,70%, mentre le obbligazioni *corporate* il 38,13%.

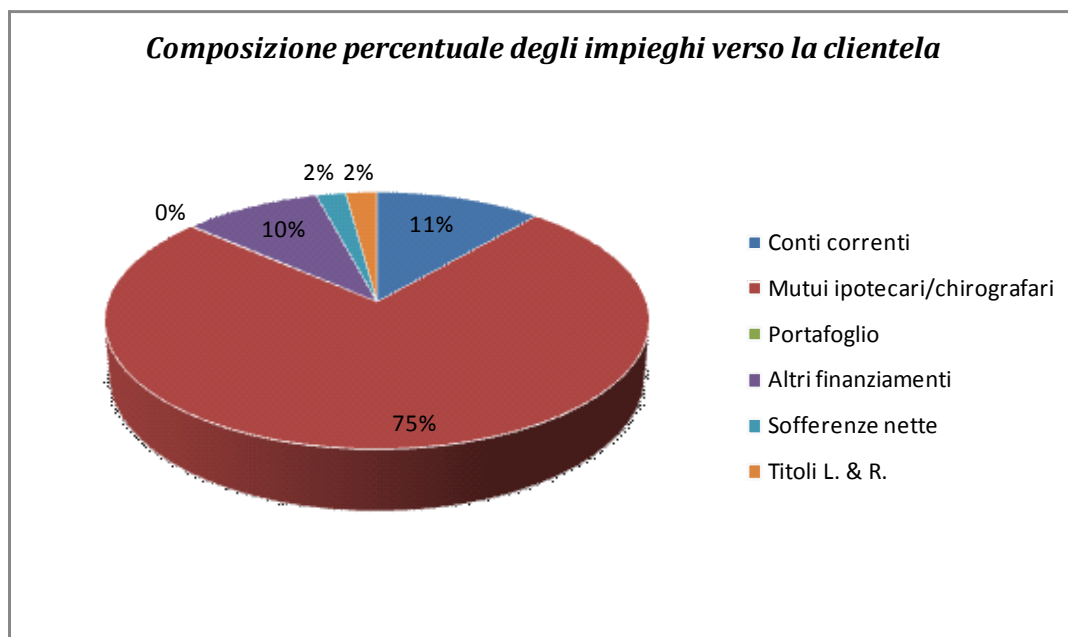
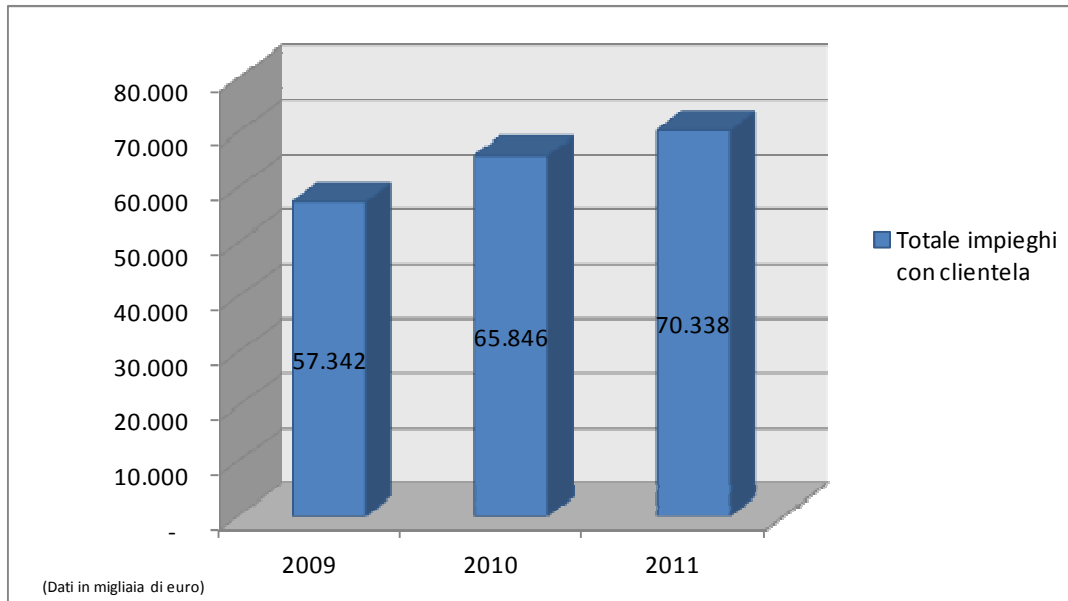
RACCOLTA INDIRETTA	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass.	Var. %
Fondi comuni di investimento	137.370	184.000	- 46.630	-25,34%
Risparmio amministrato	25.566.175	28.551.000	- 2.984.825	-10,45%
<i>di cui</i>				
- Titoli di Stato	12.519.327	10.840.000	1.679.327	15,49%
- Obbligazioni	9.800.582	14.916.000	- 5.115.418	-34,29%
- Azioni	3.246.266	2.794.000	452.266	16,19%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	25.703.545	28.735.000	- 3.031.455	-10,55%

2.1.4 Gli impieghi con la clientela

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela".

La dinamica di espansione del credito risulta positiva, con un tasso di crescita pari a 6,82%, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso dell'1,50% e delle Banche di Credito Cooperativo del 3,20%.

Al netto delle svalutazioni, gli impieghi ammontano a 70.337.927 euro, rispetto a 65.846.000 euro del 2010.



In linea con il *trend* degli ultimi anni, sono i mutui e gli altri finanziamenti a medio-lungo termine a trainare la crescita. Con un ammontare complessivo di 59 milioni circa, essi costituiscono l'85% degli impieghi totali.

Emerge che il peso degli impieghi ragguagliati alla raccolta diretta è pari al 53,14%, in aumento rispetto al 50,11% del 2010. Ciò per effetto di una maggiore crescita degli impieghi rispetto alla contenuta crescita registrata dalla raccolta diretta.

Si riportano di seguito i saldi delle diverse forme tecniche di finanziamento e la loro variazione in valori assoluti e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

IMPIEGHI	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	7.996.746	8.480.000	- 483.254	-5,70%
Mutui ipotecari/chirografari	52.743.468	49.945.000	2.798.468	5,60%
Portafoglio	72.382	399.000	- 326.618	-81,86%
Altri finanziamenti	6.604.877	3.923.000	2.681.877	68,36%
Sofferenze nette	1.420.454	1.322.000	98.454	7,45%
Titoli L. & R.	1.500.000	1.777.000	- 277.000	-15,59%
TOTALE IMPIEGHI	70.337.927	65.846.000	4.491.927	6,82%

Ripartizione temporale degli impieghi

	2011	2010
Impieghi		
Impieghi a breve	21,86%	26,87%
Impieghi a medio/lungo termine	78,14%	73,13%
TOTALE	100%	100,00%
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	21,69%	31,49%
- a tasso variabile	78,31%	68,51%
TOTALE	100,00%	100,00%

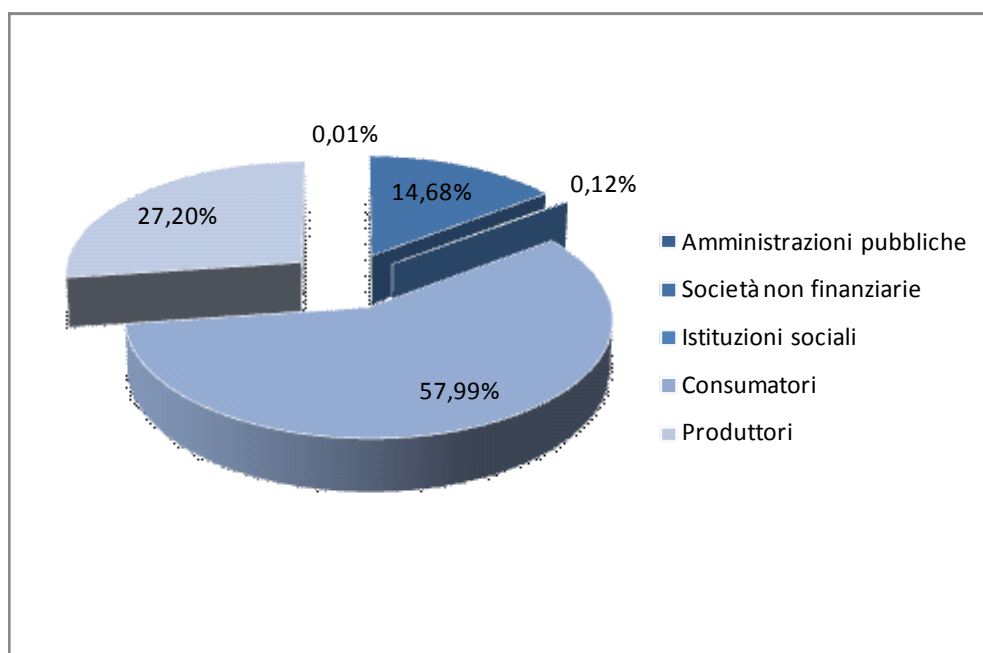
La componente a medio-lungo termine (mutui), risulta essere il fattore principale della crescita degli impieghi a clientela. Il comparto mutui è cresciuto del 5,60% mentre sono diminuiti quello dei conti correnti del 5,70% e quello del portafoglio dell'81,86%.

L'incidenza degli impieghi a medio-lungo termine sul totale complessivo si attesta al 78,14%, mentre quelli a breve termine scendono al 21,86%.

La componente a tasso fisso degli impieghi a medio/lungo termine è diminuita, risultando pari al 21,69% del totale, a fronte del 31,49 % del 2010.

Impieghi economici per settore di attività economica

SETTORE ECONOMICO	2011	2010
Amministrazioni pubbliche	0,01%	0,00%
Società non finanziarie	14,68%	14,71%
Istituzioni sociali	0,12%	0,07%
Famiglie	85,19%	85,22%
di cui: - consumatori	57,99%	57,12%
- produttori	27,20%	28,10%
TOTALE	100,00%	100,00%



Le famiglie produttrici e consumatrici si confermano come le categorie di maggiore riferimento dell'attività della Banca. Ciò si riscontra sia nella composizione degli impieghi per tipologia di clientela, sia nel ritorno economico, come ampiamente illustrato nella sezione informativa di settore della nota integrativa. Si evidenzia come il peso percentuale delle famiglie sul complesso degli affidamenti alla clientela (85,19%) resta stabile rispetto allo scorso esercizio (85,22%) così come il peso delle società non finanziarie pari a 14,68% nel 2011 e al 14,71% nel 2010.

Impieghi economici per classi di importo (concentrazione dei rischi)

Classe di importo	2011		2010	
	Su posizioni	Su Giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 41 mila euro	88,32%	36,58%	84,34%	36,61%
da 41 mila euro a 77 mila euro	6,50%	19,52%	8,46%	17,69%
da 77 mila euro a 155 mila euro	3,79%	21,71%	4,98%	20,12%
da 155 mila euro a 258 mila euro	0,99%	10,29%	1,42%	10,59%
oltre 258 mila euro	0,40%	11,90%	0,80%	14,99%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Si conferma, anche per l'esercizio 2011, il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti: l'88,32% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 41.000 euro, il 10,29% nella fascia da 41.001 a 155.000 e, solo, l'1,39% della clientela presenta utilizzi superiori a 155.000 euro, anche se assorbe il 22,19% dei finanziamenti.

2.1.5 Profilo di rischio

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, presenti nella Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte "E" della nota integrativa al presente Bilancio.

2.1.6 Composizione crediti deteriorati

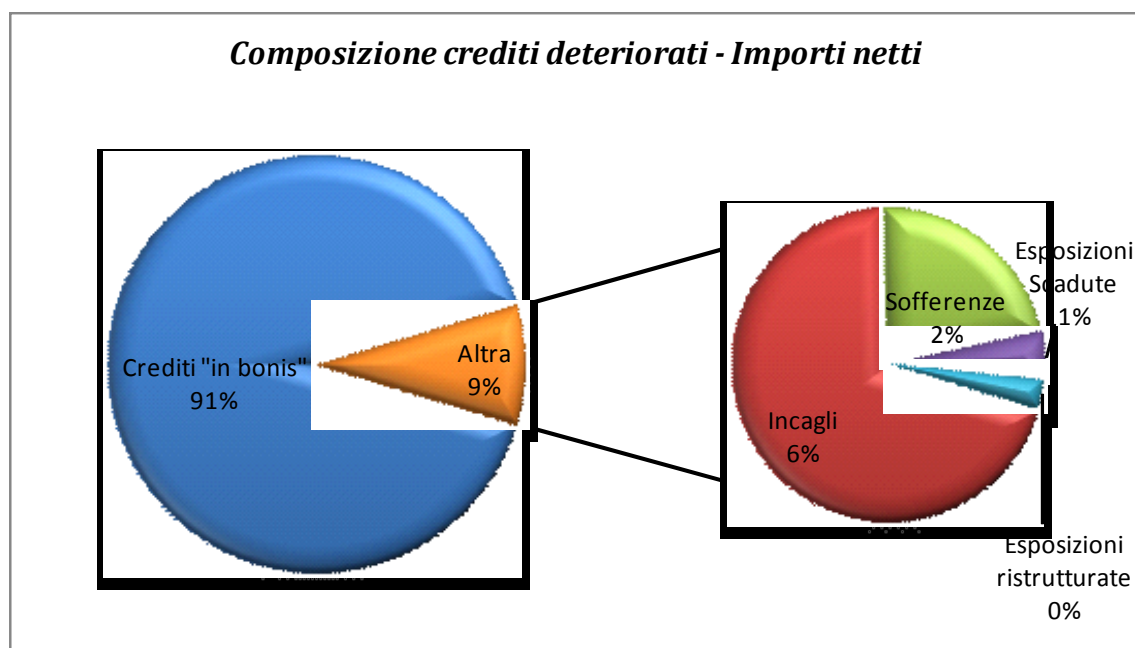
Con riferimento alla qualità del credito, i nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento "impairment", vengano ripartiti in:

- crediti "in bonis" (performing);
- crediti deteriorati (non performing).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni.

La valutazione deve essere effettuata su base individuale per i crediti di importo rilevante e in via forfettaria per le restanti posizioni.

	2011			2010		
	Importi lordi	Svalutazioni Complessive	Importi netti	Importi lordi	Svalutazioni Complessive	Importi netti
Sofferenze	4.064.346	2.643.891	1.420.455	3.710.000	2.388.000	1.322.000
Incagli	5.188.686	682.367	4.506.319	4.535.000	271.000	4.264.000
Esposizioni ristrutturate	223.285	31.185	192.100	-	-	-
Esposizioni Scadute	321.757	7.094	314.663	203.000	-	203.000
Totale Crediti Deteriorati	9.798.074	3.364.537	6.433.537	8.448.000	2.659.000	5.789.000
Impieghi economici vivi	64.046.395	142.005	63.904.390	60.171.000	114.000	60.057.000
Totale Impieghi	73.844.469	3.506.542	70.337.927	68.619.000	2.773.000	65.846.000



A fine anno i **crediti deteriorati** ammontano complessivamente a 9.798.074 euro al lordo dei fondi di svalutazione, in aumento rispetto agli 8.448.000 euro dell'anno precedente. Il loro valore netto è pari a 6.433.537 euro e corrisponde al 9,15% del valore totale degli impieghi, in lieve aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (8,79%).

Le **sofferenze** lorde sono pari a 4.064.346 euro, il 9,55% in più rispetto a 3.710.000 euro del 2010. Esse sono espresse depurate dalla quota interessi di 1.548.678 euro, in quanto interamente

svalutata. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti verso la clientela si è attestata al 5,50%, rispetto all'5,41% del 2010. Le sofferenze nette sono in aumento del 7,45% rispetto al 2010, collocandosi a 1,42 milioni e rappresentando il 2% degli impieghi netti complessivi, al pari del 2010.

Segnano un incremento anche le **posizioni incagliate** lorde (+5,68%), che passano da 4.535.000 euro a 5.188.686 euro. Gli incagli netti sono risultati pari 4.506.319 euro rispetto a 4.264.000 euro dell'anno precedente. L'incidenza degli incagli netti sugli impieghi netti si colloca al 6,5%, in linea con la percentuale dell'esercizio precedente.

La categoria dei **crediti scaduti** da oltre 180 giorni è passata da 203.000 euro di dicembre 2010 a 321.757 euro ed è stata ristrutturata una posizione di 223.285 euro.

Indici di qualità del credito

Si riporta il prospetto riepilogativo degli indici che evidenziano la qualità del credito erogato. Non si evidenziano rilevanti variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	31/12/2011	31/12/2010	Var %
sofferenze lorde/crediti lordi	5,50%	5,41%	0,10%
sofferenze nette/crediti netti	2,02%	2,01%	0,01%
incagli lordi/crediti lordi	7,03%	6,61%	0,42%
incagli netti/crediti netti	6,41%	6,48%	-0,07%
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	13,27%	12,31%	0,96%
crediti deteriorati netti/crediti netti	9,15%	8,79%	0,35%

Concentrazione dei rischi

	31/12/2011		31/12/2010	
	Valore Assoluto	Percentuale	Valore Assoluto	Percentuale
Prime 10 posizioni	6.945.000	9,88%	6.276.000	9,23%
Prime 30 posizioni	12.215.000	17,37%	9.687.000	14,24%
Prime 50 posizioni	15.987.000	22,73%	12.919.000	18,99%

2.1.7 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

I prospetti seguenti mostrano la posizione interbancaria e le attività finanziarie al 31 dicembre 2011.

Posizione interbancaria netta

	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
Crediti verso banche	20.279.003	12.714.000	7.565.003	59,50%
Debiti verso banche	63.726.663	27.447.000	36.279.663	132,18%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA	- 43.447.660	- 14.733.000	- 28.714.660	194,90%

La posizione interbancaria ha registrato un saldo negativo di 43.447.660 euro.

Al fine di migliorare la liquidità delle Banche, con circolare n. 38/2011, ICCREA Banca S.p.A. ha proposto l'apertura di credito assistita da garanzia utilizzando titoli del portafoglio di proprietà, per attingere alle disponibilità liquide messe a disposizione dalla BCE.

L'offerta di liquidità, della durata di tre anni, è stata una importante opportunità per poter continuare ad assistere, mediante il credito, le famiglie e le imprese e per poter usufruire della forbice favorevole tra tassi debitori sulle anticipazioni e di quelli creditori su impieghi e investimenti.

In dettaglio, tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3. "Finanziamenti" figurano:

- **Altri Finanziamenti** per 38.600 mila euro, relativi ad un finanziamento in conto *pool collateral* con ICCREA Banca costituito a fronte della prima anticipazione BCE.
- **Pronti Contro Termine passivi** per 25.157 mila euro, relativi al PCT passivo stipulato con ICCREA Banca avente scadenza 15/02/2012, in attesa di concludere la seconda anticipazione di pari importo con la BCE.

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.386.746	77.906.000	18.480.746	23,72%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.797.177	18.628.000	169.177	0,91%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	115.183.923	96.534.000	18.649.923	19,32%

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca, che ammontano a complessivi 115.183.923 euro risultano così ripartiti:

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza *HTM* per 18,8 milioni;
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita *AFS* per 96,4 milioni.

2.1.8 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
ATTIVITA' MATERIALI	3.391.077	3.482.510	- 91.433	-2,63%

L'attivo di bilancio evidenzia attività materiali per 3.391.077 euro, in riduzione di 2,63 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La contrazione delle attività materiali, pari a 91.433 euro, è da ricondurre al completamento del processo di ammortamento di alcuni beni strumentali.

2.1.9 Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Alla fine dell'esercizio 2011, il patrimonio netto ammonta a 17.984.578 euro, che, confrontato con il dato del 31/12/2010, risulta in decremento del 19,39%. La diminuzione del patrimonio netto è da ricondurre, principalmente, all'effetto negativo della riserva di valutazione, passata da -3.758.806 a -8.883.337 euro.

Ne deriva che la redditività del patrimonio (ROE), data dal rapporto tra l'utile d'esercizio e patrimonio netto, risulta in lieve rialzo per effetto della riduzione del patrimonio netto in misura più che proporzionale rispetto alla contrazione registrata dall'utile.

Patrimonio netto

VOCI	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
Capitale	35.115	33.514	1.601	4,78%
Sovrapprezzi di emissione	141.417	128.592	12.825	9,97%
Riserve da valutazione	- 8.883.337	- 3.758.806	- 5.124.531	136,33%
Riserve	25.880.195	24.969.826	910.369	3,65%
Utile di esercizio	811.188	938.525	- 127.337	-13,57%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	17.984.578	22.311.651	- 4.327.073	-19,39%

Riserva da valutazione

	31/12/2011			31/12/2010		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	112.815	8.996.152	- 8.883.337	1.353	3.760.159	- 3.758.806
TOTALE	112.815	8.996.152	- 8.883.337	1.353	3.760.159	- 3.758.806

Le "Riserve da valutazione" sono espresse al netto dell'effetto fiscale e includono le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le Riserve negative cristallizzate scaturenti dal trasferimento dei titoli dalla categoria AFS alle categorie HTM e L.&R, come da dettaglio seguente:

✓ Riserva negativa portafoglio AFS	Euro 11.941.017	-
✓ Riserva negativa cristallizzata	Euro 1.255.814	-
✓ Effetto positivo fiscale	Euro 4.313.495	+
TOTALE RISERVA NEGATIVA	Euro 8.883.337	-

Il patrimonio di Vigilanza

VOCI	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
Patrimonio di base	26.843.679	26.042.301	801.378	3,08%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	- 8.883.337	- 3.758.806	- 5.124.531	136,33%
PATRIMONIO DI BASE	17.960.342	22.283.495	- 4.323.153	-19,40%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (**total capital ratio**), ottenuto rapportando il patrimonio di vigilanza alle attività di rischio ponderate, si attesta al 20,87% (rispetto al 30,87 % del 31/12/2010), analogamente il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (**tier 1 capital ratio**) risulta pari al 20,87% (rispetto al 30,87 % del 31/12/2010).

Con il Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca non ha esercitato tale opzione. **Nel caso in cui la banca avesse optato per la neutralizzazione in disamina, il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 sarebbe stato di 24.513.871 euro.**

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

2.2 I risultati economici del periodo 2011

2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse

Il margine di interesse, pari a 5.184.740 euro, mostra un elevato tasso di crescita rispetto al precedente esercizio. Tale variazione in aumento è attribuibile in parte all'aumento del volume degli investimenti del portafoglio AFS, finanziati mediante l'anticipazione BCE.

	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.139.321	5.800.402	1.338.919	23,08%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	1.954.582	1.820.753	133.829	7,35%
30. Totale Margine di Interesse	5.184.740	3.979.649	1.205.091	30,28%

2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

La nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto, i proventi di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette da servizi (voce 60) ammontano a complessivi 428.410 euro, registrando una flessione di 27 mila euro (-5,93%), in diminuzione, sebbene positiva, risulta pure la voce 100 con utili derivanti da cessione di attività disponibili per la vendita per 278.878 euro.

Complessivamente il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, ammonta a 5.902.106 euro, in crescita dell'8,50% rispetto al 2010. Su tale variazione risulta significativo il contributo del margine d'interesse.

Margine di intermediazione	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
30. Margine di interesse	5.184.740	3.979.649	1.205.091	30,28%
40. Commissioni attive	542.704	574.668	- 31.964	-5,56%
50. Commissioni passive	114.294	119.257	- 4.963	-4,16%
60. Commissioni nette	428.410	455.411	- 27.001	-5,93%
70. Dividendi e proventi simili	11.089	5.501	5.588	101,57%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	277.868	999.099	- 721.231	-72,19%
a) crediti	-	36.280	36.280	-100,00%
b) attività disponibili per la vendita	277.878	1.035.464	- 757.586	-73,16%
c) passività finanziarie	- 10	84	74	-87,88%
120. Totale Margine di intermediazione	5.902.106	5.439.661	462.445	8,50%

2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presentano un saldo negativo di 1.133.724 euro rispetto al dato negativo di 753.291 euro del 2010. Esse si riferiscono alla svalutazione del titolo *Hypo Alpe Adria* della categoria L.&R., per 301.505 euro e alle svalutazioni dei crediti a clientela per 832.219 euro.

	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
120. Margine di intermediazione	5.902.106	5.439.661	462.445	8,50%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	- 1.133.724	- 753.291	- 380.433	50,50%
a) crediti	- 1.133.724	- 753.291	- 380.433	50,50%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	0,00%
c) altre operazioni finanziamento	-	-	-	0,00%
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	4.768.382	4.686.369	82.013	1,75%

2.2.4 I costi operativi

	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
150. Spese amministrative	3.543.805	3.386.392	157.413	4,65%
a) Spese per il personale	2.247.678	2.206.651	41.027	1,86%
b) Altre spese amministrative	1.296.127	1.179.740	116.387	9,87%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	18.043	-	18.043	0,00%
170. Rettifiche di valore su attività materiali	214.068	224.906	- 10.838	-4,82%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-	-	-	0,00%
190. Altri proventi di gestione	197.050	142.472	54.578	38,31%
200. Totale Costi Operativi	3.578.867	3.468.826	110.041	3,17%

Il **costo del personale**, pari a 2.247.678 euro, ha registrato un incremento di 41.027 euro (+1,86%), conseguenza delle nuove assunzioni effettuate nel corso del 2011.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 1.296.127 euro e risultano in aumento (+9,87%) rispetto al dato registrato lo scorso esercizio.

Si riporta il dettaglio delle spese del personale e le altre spese amministrative.

	31.12.2011	31.12.2010	Var. Ass	Var. %
Salari e stipendi	1.554.459	1.517.692	36.767	2,42%
Oneri sociali	386.532	352.825	33.707	9,55%
Altre spese oneri del personale	252.415	286.566	- 34.151	-11,92%
Amministratori e Sindaci	54.272	49.568	4.704	9,49%
Totale Spese del personale	2.247.678	2.206.651	41.027	1,86%
Spese per servizi informatici	256.583	238.839	17.744	7,43%
Spese generali di funzionamento	407.534	343.800	63.734	18,54%
Spese legali e professionali	34.540	41.216	- 6.676	-16,20%
Spese di pubblicità, rappresentanza e elargizioni	81.098	123.953	- 42.855	-34,57%
Altre spese	32.446	10.975	21.471	195,64%
Contributi associativi	172.724	140.207	32.517	23,19%
Imposte indirette	311.202	280.751	30.451	10,85%
Altre spese amministrative	1.296.127	1.179.741	116.386	9,87%
Totale Spese amministrative	3.543.805	3.386.392	157.413	4,65%

Le **imposte indirette**, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 311.202 euro, con un incremento di 30.451 euro (+ 10,45%).

Gli **ammortamenti** operativi risultano pari a 214.068 euro, in decremento di 10.838 euro (4,82%).

I **proventi di gestione** sono quantificati in 197.050 euro in aumento di 54.578 euro, corrispondente al 38,31%.

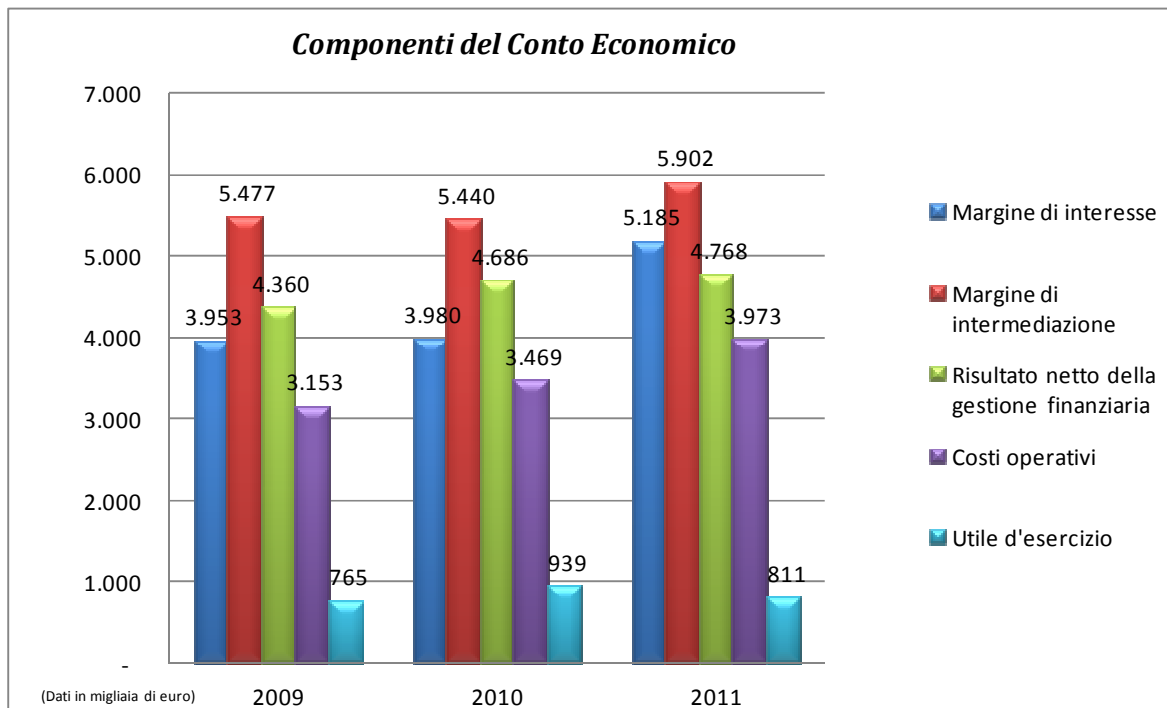
Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 della nota integrativa.

2.2.5 L'utile di periodo

L'**utile dell'operatività corrente** al lordo delle imposte, ottenuto deducendo dal risultato netto della gestione finanziaria i costi operativi, risulta pari a 1.189.515 euro con un decremento di 28.028 euro rispetto allo scorso esercizio (-2,30%).

Le **imposte sul reddito** (voce 260) ammontano a 378.327 euro in aumento del 35,59% rispetto al 2010, per effetto dell'aumento delle imposte IRES pari a 36.067 euro e IRAP di 63.243 euro.

Il **risultato netto** di fine esercizio, ottenuto sottraendo le imposte dall'utile lordo, è di 811.188 euro, in decremento di 127.337 euro pari al 13,57%, rispetto ai 938.525 euro del 2010.



2.2.6 Indicatori economici, finanziari e di produttività

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano una riduzione dei volumi intermediati per unità di lavoro e una crescita dell'incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale.

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.2011	31.12.2010
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	32,44%	36,99%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	61,05%	72,15%
Impieghi netti su clientela/raccolta diretta clientela	53,14%	50,11%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	99,47%	99,36%
Titoli di proprietà/totale attivo	53,12%	52,77%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	4,72%	4,39%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,37%	0,51%
Costi operativi / margine di intermediazione	60,64%	63,76%
Margine di interesse/margine di intermediazione	87,85%	73,15%
Commissioni nette/margine di intermediazione	7,26%	8,37%
Margine di interesse/totale attivo	2,39%	2,17%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,72%	2,97%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	8,29%	12,19%
Raccolta diretta/totale attivo	61,05%	72,15%
Crediti verso clientela/totale attivo	32,44%	36,99%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	2,02%	2,00%
Incagli netti / crediti verso clientela netti	6,41%	6,47%
Sofferenze nette / patrimonio netto	7,90%	5,92%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	60,04%	62,25%
Costi/ricavi (cost/income)*	61,61%	63,76%
Indici di produttività		
Raccolta diretta per dipendente	4.412.388	4.530.242
Impieghi su clientela per dipendente	2.344.598	2.270.385
Margine di intermediazione per dipendente	196.737	187.574
Costo medio del personale	74.923	76.091
Totale costi operativi per dipendente	119.296	119.614

* Il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).

3. STRUTTURA OPERATIVA - ORGANIZZATIVA

Con il Piano Strategico Aziendale 2010/2012, la Banca ha avviato un triennio che la vede impegnata a coniugare, con sempre maggiore consapevolezza, lo scopo imprenditoriale con l'anima sociale e culturale, nell'espletamento della propria attività.

Sotto il profilo imprenditoriale, obiettivo primario è il miglioramento dell'assetto organizzativo aziendale, per renderlo sempre più efficiente e adeguato alle cresciute esigenze operative e gestionali (migliorando la regolamentazione e l'efficienza dei processi) nonché per meglio sviluppare l'area commerciale nei territori di propria competenza.

In linea con le indicazioni del Piano Strategico Aziendale, è proseguita l'attuazione della seconda fase della revisione della struttura organizzativa aziendale.

Nel corso del 2011, la Banca è stata sottoposta a verifiche, da parte dell'*Internal Audit* della Federazione Siciliana, dalle quali sono scaturiti utili suggerimenti atti a migliorare l'intero assetto organizzativo e la regolamentazione dei processi.

Il comparto crediti - che rappresenta l'area strategica più importante della Banca, anche in considerazione della maggiore crescita che continua a registrarsi rispetto agli obiettivi prefissati - è stato investito da una radicale trasformazione, necessaria per migliorare la qualità del servizio e contenere i relativi rischi.

Con delibera n. 128 del 30/11/2011, è stata potenziata e rivista la struttura operativa/organizzativa, conferendo precisi compiti e ruoli al personale dipendente dell'area crediti e - in attesa di individuare e/o far crescere una risorsa di elevate competenze tecniche, che possa essere in grado, autonomamente, di gestire l'intero comparto crediti - la responsabilità dell'area è stata ricondotta "*ad interim*" in capo alla Direzione generale.

Ai fini della messa in uso del sistema informativo SID2000, un gruppo di dipendenti ha avviato interscambi formativi con altre BCC del Nord Italia e con i responsabili della struttura informatica CSD, per acquisire le specifiche conoscenze tecniche ed effettuare un adeguato percorso di formazione sulle procedure SIO - SIC - SID INTEGRA e SID ANALYZER.

Procedure che saranno integrate nell'organizzazione interna a supporto: dei Controlli interni, del Servizio Crediti, del Controllo di Gestione, della Segreteria Generale e del Servizio Organizzazione, a decorrere dalla fine del mese di aprile 2012.

Il Sistema Informativo Direzionale (SID2000), composto dal SIO (Sistema Informativo Organizzazione) e dal SIC (Sistema Informativo Controlli), oltre a rappresentare il valore aggiunto del Sistema Informativo Gestionale di base (SIB2000), consentirà alla Banca di migliorare l'intero assetto organizzativo.

La rinnovata organizzazione e l'utilizzo delle nuove procedure informatiche consentiranno, pertanto, di affrontare, efficacemente, le sfide che la crisi economica, la nuova regolamentazione e la crescente competitività impongono.

Altro settore che necessita di nuove, qualificate risorse è quello dei controlli interni che, nel corso del 2012, potrebbe essere potenziato con l'immissione di ulteriori unità.

La Banca ha disegnato un nuovo organigramma che fungerà, nei prossimi anni, da riferimento cui tendere in tema di modifiche organizzative.

Con riferimento alla rete commerciale, al 31/12/2011 risulta composta da n. 7 Filiali.

Tale sviluppo è stato supportato valorizzando, pienamente, le risorse umane disponibili all'interno dell'Azienda con sempre nuove opportunità di crescita professionale e con l'assunzione di n. 2 unità. I dipendenti della Banca, al 31/12/2011, risultano essere n. 31.

L'organico della BCC è destinato ad aumentare nel corso del 2012 con l'assunzione di altre professionalità da destinare nei settori dei Controlli e dell'Organizzazione.

L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione. Sono state, a tale scopo, realizzate, numerose iniziative all'interno dell'Azienda e diverse sono state le partecipazioni ai corsi organizzati dalla Federazione Siciliana e dalle società dei servizi informatici.

Nell'ambito socio/culturale, l'orientamento è stato rivolto a rafforzare e far crescere l'originale iniziativa, avviata nel 2006, dal "Gruppo Artistico", composto da dipendenti e soci della Banca, organizzando, nel corso del 2011, manifestazioni, finalizzate a meglio evidenziare la propria responsabilità di impresa locale ed a rafforzare i valori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Banca si orienta verso il mercato, con una adeguata offerta di prodotti e servizi alla clientela, sia sul fronte della Raccolta che degli Impieghi e dei Servizi.

Per quanto riguarda la politica commerciale del 2011, essa è stata improntata alle seguenti linee strategiche:

- l'opportunità di attivare nuovi servizi, quali la concessione di mutui finalizzati al "decoro urbano";
- la clientela primaria, con caratteristiche di alta redditività e di bassa rischiosità, ed i Soci sono stati seguiti privilegiando la gestione del rapporto in un'ottica di continuità e fidelizzazione;
- la clientela, che solitamente ha richiesto l'esecuzione di operazioni e di servizi ripetitivi, è stata seguita privilegiando la gestione dell'operazione, con attenzione alla qualità dei servizi resi;
- l'emissione dei presiti obbligazionari e certificati di deposito a medio termine.
- I segmenti sui quali operiamo sono:
 - agricoltura (impieghi, consulenze e servizi);
 - pubblico impiego (raccolta, servizi e impieghi);
 - commercio (impieghi e servizi);
 - artigianato (impieghi, consulenza e servizi).

5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

5.1 Il sistema dei controlli interni

Il perseguimento degli obiettivi di consolidamento e di sviluppo, che sono stati identificati, devono essere necessariamente supportati da un efficiente ed efficace Sistema dei Controlli Interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, (esternalizzata la consulenza legale alla Federazione siciliana) svolti dalla Funzione indipendente, all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente, all'uopo costituita, con il compito specifico di verificare, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (*Internal Auditing*)** esternalizzata alla Federazione siciliana, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine, provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potessero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della

gestione. Nello svolgimento delle attività citate, la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente alla propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi/benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura della Federazione siciliana, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione e cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo Progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione, cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha

provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello, che svolge le relative attività, e a nominare il relativo responsabile.

La Funzione di Internal Audit svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di *auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito, effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà, in tal senso, prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura, all'uopo costituita presso la Federazione siciliana, con delibera del 30/11/2009, ha deciso l'esternalizzazione, alla stessa, della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit, nel 2011, si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Credito e Finanza.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi oggetto di verifica nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2011, la Banca ha rivisto il Regolamento dei Controlli Interni per meglio supportare i controlli di linea.

L'elemento di maggiore rilevanza riguarda il nuovo sistema informativo SID 2000, che inciderà in maniera significativa sull'intero impianto dei controlli. A tale scopo, è stato concordato e predisposto con i responsabili di CSD un apposito programma di intervento, di assistenza e di consulenza per mettere in uso la procedura a supporto dei controlli (SIC) a partire dalla fine del mese di aprile 2012.

Nell'ambito dei sistemi informatici a disposizione di questa banca, l'applicativo dedicato ai controlli è il SIC (Sistema Informativo Controlli), che si inserirà in una suite di strumenti basati sui dati forniti dai sistemi informativi tradizionali, sviluppati dalla società CSD – Centro Sistemi Direzionali Srl.

Il SIC è composto da diversi applicativi, ognuno dei quali focalizza una specifica fase del processo di controllo.

Ad oggi, questa BCC ha già in parte avviato l'utilizzo del SIC, attraverso l'applicativo Monitora, per la rilevazione delle posizioni ad andamento anomalo, da parte della funzione Controllo Andamentale.

In particolare, Monitora consente la classificazione e il monitoraggio della clientela sulla base di regole opportunamente impostate dall'utente abilitato. Ad esempio, si può definire un monitoraggio

di tipo "Rischio di Credito", cui associare i livelli "osservazione" e "incaglio". È inoltre possibile programmare estrazioni di dati, con una determinata cadenza, e generare liste di clienti distribuiti nei vari livelli, con conseguente storicizzazione delle informazioni in apposite schede di monitoraggio.

Altri applicativi del SIC, che saranno messi in funzione a partire dal mese di aprile 2012, sono:

Rileva: rappresenta il punto d'aggregazione dei dati prodotti da fonti diverse, che dovranno essere "presi in carico" dalle strutture competenti e opportunamente verificati (vistati);

Analizza: consente di effettuare analisi quantitativo-andamentali, ad esempio sulla quantità di controlli effettuati e sulle anomalie rilevate (Controlli 1° e 2° livello), sul numero di fenomeni da valutare (Evidenze e Report), sui visti operativi posti dalle strutture competenti.

Questo applicativo è fondamentale in quanto un buon presidio dei controlli e di mitigazione dei rischi poggia sulla conoscenza operativa (Processi e Procedure interne), nonché sulla consapevolezza di "come" eseguire i controlli e, in ultima istanza, sul reale esercizio degli stessi.

Indica: consente la definizione ed il calcolo di indicatori, ampiamente personalizzabili, relativi all'intera banca (ove calcolabili anche ad Aree e Filiali), e il confronto con benchmark dimensionali e territoriali. Inoltre, gli indici possono essere calcolati anche rispetto a diversi aggregati temporali.

Più specificamente per i controlli interni, il SIC permette di eseguire automaticamente verifiche su grandi volumi di operazioni, secondo criteri e parametri pre-impostati.

È possibile programmare l'esecuzione di routine di controlli periodici, da eseguire con regolarità, in modo da ottenere risparmi in termini di spesa, tempo e maggiore attendibilità delle attività di controllo.

Inoltre, il sistema permette di registrare le risultanze delle attività di controllo su supporti durevoli.

Le informazioni prodotte possono essere smistate all'interno della struttura, garantendo la tracciabilità, e la conoscibilità alle particolari risorse interessate, evitando ridondanza di informazioni.

Il SIC si presenta come un sistema articolato, ma flessibile, per essere adattato alle specificità dimensionali e strutturali della singola banca e si pone come strumento di supporto alle decisioni del controller, al quale sarà demandato, in primo luogo, il compito di identificare quali controlli eseguire e su quali strutture, ma anche di continuare a curare personalmente aspetti non gestibili dalle procedure.

Un aspetto non trascurabile dell'utilizzo dei sistemi SIC – SIO riguarda l'accumulo di informazioni gestionali-andamentali relative alla realtà operativa, che, nel lungo periodo, potrebbero rappresentare una importante base informativa, utile anche al di fuori del tema dei controlli. A tal fine, è possibile mantenere traccia delle specificità e delle anomalie riscontrate nello svolgimento delle attività di controllo (es. operazioni dello stesso tipo ripetute da una stessa struttura).

Ciò consentirà di capitalizzare le esperienze acquisite e, quindi, porre le basi per la creazione di un patrimonio di conoscenze, che, a lungo termine, potrebbe essere utilizzato anche a scopi di formazione ("cultura aziendale").

L'implementazione del sistema SIC, a regime effettivo di utilizzo presenta vantaggi sotto il profilo della standardizzazione e della formalizzazione delle attività. In tal modo, si ritiene si possano

incrementare il livello e la qualità dei controlli e ridurre i rischi operativi connessi ad una gestione "manuale" degli stessi.

Con la piena applicazione del nuovo sistema informativo, la crescita professionale e una maggiore esperienza delle figure inserite nei settori dei controlli, dell'organizzazione e dell'antiriciclaggio, la Banca acquisirà maggiore stabilità, efficienza ed efficacia dei Processi.

5.2 La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti, diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza

dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia, a dicembre 2010, per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità diretti: a concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, a verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'*Internal Audit* il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (*contingency funding plan*) nonché sulla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti alle connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; dotati di

professionalità adeguate al ruolo; con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Gli adempimenti richiesti dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inseriscono in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta nell'ambito dell'autovalutazione richiesta dall'ICAAP; in occasione della discussione dei rapporti di *Audit* su taluni processi rilevanti quali quello del Governo e dell'ICAAP; nell'ambito dell'approfondimento di raccomandazioni. Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia ha seguito un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si basa, anche, sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il nuovo Statuto sociale e il Regolamento elettorale ed assembleare, nel disciplinare le modalità di candidatura e le espressioni di voto, assumono un ruolo sempre più importante nella *Governance* della banca.

Con delibera n. 134 del 27/03/2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Documento di autovalutazione, ai fini dell'adempimento di cui alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, da trasmettere alla Banca d'Italia entro il 31/03/2012.

Il 30 marzo 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

I nuovi obblighi sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29/04/2011 ed approvati dall'Assemblea dei Soci in data 28 maggio 2011.

6. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa, le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non producono impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia, la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Essa si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti, esclusivamente, di toner di stampanti e fotocopiatrici, nonché delle batterie per gruppi di continuità. Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa, ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 C.C.

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti, in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa, assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno di questa BCC è stato quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando, ulteriormente, lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e il coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

Per quanto concerne le attività extrabancarie, sono state realizzate e/o sostenute iniziative culturali, sportive e ricreative con un costante interesse e una crescente partecipazione dei soci e della clientela.

Programmare la crescita della Banca cooperativa e lo sviluppo del territorio, nonché quello culturale, rappresentano un unico importante processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo culturale ed economico del territorio che deriva lo sviluppo della Banca nel territorio.

La politica della banca è improntata al rispetto degli scopi mutualistici e statutari, anche per quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della Legge n. 59/1992.

Tutta l'attività è stata improntata al rispetto dei principi identitari sanciti, con più incisività, dallo Statuto Sociale.

Destinatari di questo impegno sono stati i Soci, i Clienti, i Dipendenti, le Comunità e le Istituzioni locali.

I Soci, essendo i soli azionisti della Banca e, quindi, i principali portatori di interesse, rappresentano l'autentico patrimonio umano della stessa.

L'obiettivo è quello di poter continuare a far crescere la base sociale con l'immissione di nuovi soci provenienti dai vari punti operativi di questa BCC.

In tale contesto si è adottata la politica di allargamento della compagine Sociale, anche presso le nuove comunità, nell'ottica del radicamento della Banca nel territorio e dell'auspicato rinnovamento dei vertici aziendali ormai recepito anche dal nuovo Statuto sociale.

Sono state, ulteriormente, incrementate le iniziative culturali, a favore degli stessi e della collettività di competenza per rafforzare i principi contenuti nell'art. 2 dello Statuto Sociale.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della base sociale hanno fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, ad una valutazione dei requisiti di moralità, di correttezza e di affidabilità.

Il coinvolgimento degli stessi, nella vita aziendale, è stato promosso incentivando la comunicazione sugli eventi e sulle iniziative della Banca tramite la corrispondenza ordinaria e attraverso il sito Web.

Al fine di incrementare la base sociale il sovrapprezzo è rimasto contenuto, anche nell'esercizio 2011. Non risultano essere state respinte o rinviate richieste di ammissione a socio provenienti dai vari punti operativa della Banca.

7.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (all. b, punto 19)

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono registrati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

La gestione prosegue sulla base degli indirizzi strategici pianificati e approvati.

Dal 31 gennaio 2012 la Banca è stata sottoposta a ispezione della Banca d'Italia; proficue sono state le indicazioni e le osservazioni formulate dagli Ispettori, atte a migliorare l'intero assetto organizzativo, operativo e dei controlli interni di questa BCC.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con il bilancio al 31/12/2011, si chiude un esercizio i cui obiettivi erano stati adeguatamente delineati nel Piano Strategico Aziendale 2010-2012, adottato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del proprio mandato.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali mette in evidenza gli effetti negativi della sfavorevole congiuntura economica: la raccolta diretta, al 31/03/2012, fa registrare una flessione, rispetto ai dati al 31/12/2011, pari al 2,79 %, anche se in massima parte risulta essere compensata dalla crescita della raccolta indiretta e, quindi, complessivamente la raccolta allargata risulta stabile, così come stabile risulta il dato degli impieghi.

Sulla base dell'andamento dei primi mesi del nuovo esercizio 2012, l'obiettivo è quello:

- a) di far crescere le masse gestite nei vari punti operativi, soprattutto nei territori di nuova competenza, con una politica dei tassi d'interesse e dei servizi più aggressiva;
- b) di effettuare svalutazioni più significative e prudenziali nel comparto creditizio;
- c) di chiudere l'esercizio economico 2012 con un importante risultato d'esercizio e, quindi, rafforzare il patrimonio.

Relativamente alla liquidità, l'ICCREA Banca SpA, con circolare n. 38/2011, ha proposto a tutte le BCC "l'apertura di credito assistita da garanzia". Uno strumento efficiente e flessibile per utilizzare il portafoglio titoli nella gestione operativa della liquidità, potendo scegliere fra due soluzioni:

- una linea di credito "Conto Pool" dimensionata giornalmente in base alle garanzie prestate (titoli). Gli interessi maturati sui titoli a garanzia, di proprietà della BCC, verrebbero accreditati automaticamente sul C.R.G., mentre sarebbero a carico della Banca gli interessi passivi;
- attingere direttamente alle disponibilità liquide messe a disposizione dalla BCE "servizio aste BCE" al tasso di riferimento + uno spread dello 0,05 %.

Si è trattato di una importante opportunità per potere, questa Banca, continuare ad assistere, con il credito, le famiglie e le piccole imprese ed usufruire di una forbice, favorevole, tra i tassi debitori sulle anticipazioni e quelli creditori sugli impieghi e/o sugli investimenti.

Nel corso del 2012, si potrebbe concretizzare l'operazione di acquisizione della Banca "Luigi Sturzo" di Caltagirone, sottoposta ad amministrazione straordinaria. A tale scopo, sono stati avviati i contatti per la verifica dei dati contabili, della rischiosità degli impieghi e della composizione della raccolta. Un apposito gruppo di lavoro composto da alcuni dipendenti di questa BCC ha avviato detta propedeutica fase. Ultimato il periodo di verifica sarà redatta una relazione conclusiva da sottoporre al vaglio del Consiglio di Amministrazione per la decisione finale.

Prosegue l'adeguamento dell'organizzazione, oltre all'assolvimento degli adempimenti normativi (BASILEA 2, ICAAP, COMPLIANCE), così come pianificato dal Piano Strategico 2010/2012. Tale adeguamento è mirato a rendere la struttura sempre più efficiente, snella e pronta a cogliere le opportunità di mercato.

Elemento di maggiore rilievo sarà rappresentato dal potenziamento dell'organico, a partire dal 2° semestre del 2012, con l'assunzione di ulteriori unità, necessarie per sostenere la riorganizzazione in atto dal 2009.

È assolutamente importante, in questa fase di cambiamento in cui sono prevalsi l'economia, il mercato e la globalizzazione:

- modernizzare la nostra impresa bancaria;
- preparare le risorse necessarie e di alto livello professionale;
- sostenere la formazione;

per consentire un attento ed ordinato sviluppo di questa BCC.

Verrà messo in uso, nel corso del 2012, oltre al SIC (Sistema Informativo dei Controlli) anche il controllo di gestione, che dovrà consentire di segnalare gli eventuali scostamenti dalle previsioni per gli opportuni e tempestivi interventi.

Signori Soci,

in questo periodo è in discussione il futuro dell'Europa e non solo della sua moneta: il futuro di un disegno ambizioso, che ha avuto soltanto in parte concretizzazione.

In ogni caso c'è un futuro da scrivere.

Si avverte, in Italia, un sentimento di riscatto, che è insieme consapevolezza e volontà. Consapevolezza dei sacrifici necessari. Volontà di farcela.

Per uscire dalla crisi servono energie, mobilitazioni, convergenze collettive.

Se l'Italia saprà utilizzare un giacimento produttivo unico ed inimitabile al mondo rappresentato dalla propria cultura, investendo sulla sua valorizzazione oltre le iniziative estemporanee; se saprà fare rete dei saperi imprenditoriali di cui è ricca; se saprà promuovere una maggiore connessione tra il mondo del sapere, della ricerca, dell'Università ed il mondo dell'impresa; se saprà fare tesoro della coesione e al tempo stesso, aprire i suoi territori al mondo, per ampliarne gli orizzonti e per attrarre talenti; se l'Italia saprà cooperare, allora, potrà costruire un futuro di nuovo sviluppo.

A questo sviluppo, con concretezza e umiltà, continueremo a contribuire, per la nostra parte convintamente come Banca di Credito Cooperativo.

Il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale e al Personale tutto per la collaborazione e la dedizione mostrata nel raggiungimento degli obiettivi aziendali; alla Banca d'Italia e all'Associazione Bancaria Italiana per l'azione istituzionale che le caratterizza; alle Federazioni nazionale e regionale per le preziose azioni di tutela e di rappresentanza volte allo sviluppo del Credito Cooperativo.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 811.187,61. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale:	€	786.851,98
<i>(pari almeno al 70% degli utili netti annuali)</i>		
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	€	24.335,63
<i>(pari allo 3% degli utili netti annuali)</i>		

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione



dei Castelli e degli Iblei
Mazzarino

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31/12/2011



PAGINA IN BIANCO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2011

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei",

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino, chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale redatta in data 14.04.2011.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino, chiuso al 31.12.2011 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca, per l'esercizio chiuso a tale data.

I ratei e i risconti - che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio, maturati su attività e passività, preventivamente concordati dal Consiglio di Amministrazione con il Collegio Sindacale, sono stati ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono stati rappresentati tra le "altre attività" o le "altre passività".

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino.

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato della Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio al 31/12/2011 della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" Soc. Coop..

PARTE SECONDA:

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2011, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale:

Attivo	Euro	216.829.950
Passivo e Patrimonio netto	Euro	216.018.762
Utile dell'esercizio	Euro	811.188

Conto economico:

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	1.189.515
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	378.327
Utile dell'esercizio	Euro	811.188

La nota integrativa contiene, le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa dagli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato numero 19 verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche del collegio ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni, dell'ufficio contabilità generale e degli altri reparti della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente alle applicazioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n° 38 del 28/02/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n° 1606 del 18/07/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5. ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
6. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli

adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di controllo interno di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Vi attestiamo, altresì, il rispetto, dei requisiti patrimoniali, dell'operatività gestionale, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità e della stabilità nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 L. n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Ministeriale 23 giugno 2004, il Collegio Sindacale dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2011



PAGINA IN BIANCO

STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.379.495	967.748
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.386.746	77.905.726
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.797.177	18.628.045
60.	Crediti verso banche	20.279.003	12.714.356
70.	Crediti verso clientela	70.337.927	65.846.034
110.	Attività materiali	3.391.077	3.482.510
130.	Attività fiscali	4.622.956	1.895.556
	a) correnti	10.675	19.788
	b) anticipate	4.612.281	1.875.768
150.	Altre attività	1.635.568	1.468.571
Totale dell'attivo		216.829.950	182.908.545

Dati in unità di euro.

STATO PATRIMONIALE – Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	63.726.663	27.447.350
20.	Debiti verso clientela	77.116.933	77.080.465
30.	Titoli in circolazione	55.254.713	54.299.002
80.	Passività fiscali	138.162	19.690
	a) correnti	62.934	
	b) differite	75.228	19.690
100.	Altre passività	1.780.164	1.012.784
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	714.743	641.329
120.	Fondi per rischi e oneri:	113.992	96.274
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	113.992	96.274
130.	Riserve da valutazione	(8.883.337)	(3.758.806)
160.	Riserve	25.880.195	24.969.826
170.	Sovraprezzi di emissione	141.417	128.592
180.	Capitale	35.115	33.514
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	811.188	938.525
Totale del passivo e del patrimonio netto		216.829.950	182.908.545

Dati in unità di euro.

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.139.321	5.800.402
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.954.582)	(1.820.753)
30.	Margine di interesse	5.184.740	3.979.649
40.	Commissioni attive	542.704	574.668
50.	Commissioni passive	(114.294)	(119.257)
60.	Commissioni nette	428.410	455.411
70.	Dividendi e proventi simili	11.088	5.501
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	277.868	999.099
	a) crediti		(36.280)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	277.878	1.035.464
	d) passività finanziarie	(10)	(84)
120.	Margine di intermediazione	5.902.106	5.439.661
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.133.724)	(753.291)
	a) crediti	(1.133.724)	(753.291)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.768.381	4.686.369
150.	Spese amministrative:	(3.543.805)	(3.386.392)
	a) spese per il personale	(2.247.678)	(2.206.651)
	b) altre spese amministrative	(1.296.127)	(1.179.740)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.043)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(214.068)	(224.906)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	197.050	142.472
200.	Costi operativi	(3.578.867)	(3.468.826)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.189.515	1.217.543
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(378.327)	(279.018)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	811.188	938.525
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	811.188	938.525

Dati in unità di euro.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	811.188	938.525
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.124.531)	(3.018.394)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.124.531)	(3.018.394)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(4.313.343)	(2.079.869)

Dati in unità di euro.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico; mentre nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" sono riportate le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto delle imposte.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Var. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	33.514		33.514				1.756	(155)						35.115
a) azioni ordinarie	33.514		33.514				1.756	(155)						35.115
b) altre														
Sovrapprezzi di emissione	128.592		128.592				13.600	(775)						141.417
Riserve:	24.969.826		24.969.826	910.369										25.880.195
a) di utili	25.165.560		25.165.560	910.369										26.075.929
b) altre	(195.734)		(195.734)											(195.734)
Riserve da valutazione	(3.758.806)		(3.758.806)										(5.124.531)	(8.883.337)
Strumenti di														
Azioni														
Utile (Perdita) di esercizio	938.525		938.525	(910.369)	(28.156)								811.188	811.188
Patrimonio netto	22.311.651		22.311.651		(28.156)		15.356	(930)					(4.313.343)	17.984.578

Dati in unità di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	31.991		31.991				1.627	(103)						33.514
a) azioni	31.991		31.991				1.627	(103)						33.514
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	119.273		119.273				9.319							128.592
Riserve:	24.227.818		24.227.818	742.007										24.969.825
a) di utili	24.423.552		24.423.552	742.007										25.165.559
b) altre	(195.734)		(195.734)											(195.734)
Riserve da valutazione	(740.412)		(740.412)										(3.018.394)	(3.758.806)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	764.956		764.956	(742.007)	(22.949)								938.525	938.525
Patrimonio netto	24.403.626		24.403.626		(22.949)		10.946	(103)					(2.079.869)	22.311.650

Dati in unità di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	846.673	1.022.950
- risultato d'esercizio (+/-)	811.188	938.525
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.198.134	774.343
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	214.068	224.906
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	113.991	(11.126)
- imposte e tasse non liquidate (+)	93.397	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.584.104)	(903.698)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(39.233.660)	(31.546.708)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.905.957)	(16.589.198)
- crediti verso banche: a vista	(7.575.736)	(5.581.003)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(5.690.027)	(9.278.303)
- altre attività	(61.940)	(98.205)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	38.895.854	35.727.793
- debiti verso banche: a vista	36.279.313	27.447.350
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	36.468	(13.744.908)
- titoli in circolazione	955.712	22.061.306
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.624.361	(35.954)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	508.867	5.204.035
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.088	5.501
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	11.088	5.501
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(122.635)	(5.168.961)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(5.071.305)
- acquisti di attività materiali	(122.635)	(97.656)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(111.546)	(5.163.460)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.601	1.523
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	12.825	9.319
- distribuzione dividendi e altre finalità		(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.426	10.841
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	411.747	51.415

Dati in unità di euro.

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	967.748	916.333
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	411.747	51.415
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.379.495	967.748

PAGINA IN BIANCO



dei Castelli e degli Iblei
Mazzarino

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO AL 31/12/2011



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* – la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale *del collegio sindacale al quale* è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012 in esecuzione della delibera assembleare del 25 aprile 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HTF)

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il

saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per

categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value* (FVO)

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value* (FVO)

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni in valuta.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato

su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle	1126/2008

attività rivalutate non ammortizzabili	
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010

incorporati	
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'esercizio in corso la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli bancari. Tuttavia, in considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli obiettivi in base ai quali essi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, la Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.11 (4)	Fair value al 31.12.11 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
- XS0100108190 REP OF ITALY 2019	AFS	HTM	9.920	7.918	(2.434)	349	(56)	349
- XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013	AFS	HTM	906	904	(13)	56	(10)	56
- XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK 2029	AFS	L&R-Clientela	1.500	900	(1.413)		(22)	

Si riporta di seguito il dettaglio delle componenti reddituali ante imposte in assenza di trasferimento.

- XS0100108190 REP OF ITALY 2019

Fair Value al 31/12/2011	7.918	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/2011	9.920	mila euro
Differenza negativa	- 2.002	mila euro
Riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli dal portafoglio AFS al portafoglio HTM al 31/12/2010	- 488	mila euro
Riserva negativa cristallizzata di competenza 2011 imputata tra gli interessi attivi	56	mila euro
TOTALE	- 2.434	mila euro

- XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013

Fair Value al 31/12/2011	905	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/2011	906	mila euro

Differenza negativa	- 1	mila euro
Riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli dal portafoglio AFS al portafoglio HTM al 31/12/2010	22	mila euro
Riserva negativa cristallizzata di competenza 2011 imputata tra gli interessi attivi	10	mila euro
TOTALE	- 13	mila euro
<u>- XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK 2029</u>		
<i>Fair Value</i> al 31/12/2011	900	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/2011	1.500	mila euro
Differenza negativa	- 600	mila euro
Riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli dal portafoglio AFS al portafoglio L&R al 31/12/2010	- 835	mila euro
Riserva negativa cristallizzata di competenza 2011 imputata tra gli interessi attivi	22	mila euro
TOTALE	- 1.413	mila euro
<u>- XS0201551369 LANDESBANK ISLAND</u>		
Valore Nominale al 31/12/2011	2.750	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/2011	ZERO	

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2011, la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli bancari.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie per la negoziazione (HFT) pertanto la presente sezione non viene compilata.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari futuri attesi dei titoli riclassificati sono i seguenti:

- XS0100108190 REP OF ITALY 2019: la cedola in corso è pari a 319 mila euro, mentre le cedole future dipendono dal tasso variabile di riferimento;
- XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013: la cedola in corso è pari a 54 mila euro, le cedole future rimangono invariate essendo il titolo a tasso fisso (TF = 6%);
- XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK 2048: nel 2011 non sono state corrisposte cedole, quelle future saranno condizionate all'eventuale risultato d'esercizio positivo che la società consegnerà;
- XS0201551369 LANDESBANK ISLAND: la banca ha proceduto all'insinuazione del titolo al passivo e prevede un valore di recupero pari a zero.

A.3.2 Gerarchia del *fair value***A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value***

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.088		299	77.607		299
4. Derivati di copertura						
Totale	96.088		299	77.607		299
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1,

L2 = Livello 2,

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			299	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri				
2.4 Altre variazioni in				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri				
3.5 Altre variazioni in				
4. Rimanenze finali			299	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.3 Informativa sul cd. "*day one profit/loss*"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata l'informativa relativa al c.d. "*day one profit/loss*". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	1.379	968
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.379	968

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività finanziarie della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	96.088			77.607		
1.1 Titoli strutturati	6.560			8.903		
1.2 Altri titoli di debito	89.528			68.704		
2. Titoli di capitale			299			299
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			299			299
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	96.088		299	77.607		299

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 96.088 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nella sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 691 mila.

La sottovoce 1.1 "Titoli Strutturati" comprende *Revers Floater* e C.M.S. per 6.560 mila euro a capitale garantito, i cui flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata e non presentano particolari elementi di complessità ed effetti leva, fatta eccezione del rischio di tasso d'interesse.

Nei titoli di capitale, di cui al punto 2.2, sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
MO.C.R.A.	14	14	5,02%	322
ICCREA HOLDING	275	271	0,03%	1.029
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI			0,09%	293
BANCA AGRILEASING ORD	3	3	0,00%	556.102
FEDERAZIONE SICILIANA DELLE BCC	10	10	4,64%	2.945
S.A.B.A. SERVICE S.P.A.	1	1	0,00%	
Totale	303	299		560.691

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	96.088	77.607
a) Governi e Banche Centrali	88.628	68.255
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.460	9.351
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	299	299
a) Banche	3	3
b) Altri emittenti	296	296
- imprese di assicurazione	14	14
- società finanziarie	271	271
- imprese non finanziarie	11	11
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	96.387	77.906

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 88.628 mila euro;

- titoli emessi da Banche Italiane per 7.460 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	77.607	299			77.906
B. Aumenti	207.501				207.501
B1. Acquisti	205.653				205.653
di cui: operazioni di aggregazione					
B2. Variazioni positive di FV	169				169
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.679				1.679
C. Diminuzioni	189.020				189.020
C1. Vendite	180.025				180.025
di cui: operazioni di aggregazione					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	8.944				8.944
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	51				51
D. Rimanenze finali	96.088	299			96.387

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	18.797	18.797			18.628	18.628		
- strutturati								
- altri	18.797	18.797			18.628	18.628		
2. Finanziamenti								
Totale	18.797	18.797			18.628	18.628		

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale *floor* minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 15 anni al momento dell'acquisto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	18.797	18.628
a) Governi e Banche Centrali	17.866	17.710
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	931	918
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	18.797	18.628

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute fino alla scadenza dalla banca non sono state oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.628		18.628
B. Aumenti	172		172
B1. Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	172		172
C. Diminuzioni	3		3
C1. Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	3		3
D. Rimanenze finali	18.797		18.797

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - è costituita dalla differenza positiva tra il costo sostenuto per l'acquisto dei titoli del portafoglio HTM e il loro valore di rimborso a scadenza.

La sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - è costituita dalla differenza negativa tra il costo sostenuto per l'acquisto dei titoli del portafoglio HTM e il loro valore di rimborso a scadenza.

SEZIONE 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	20.279	12.714
1. Conti correnti e depositi liberi	5.512	11.055
2. Depositi vincolati	14.767	1.659
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	20.279	12.714
Totale (fair value)	20.279	12.714

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Si evidenzia che al 31.12.2011 non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono:

- la riserva obbligatoria di 1.709 mila euro, assolta in via indiretta e detenuta presso ICCREA Banca.
- due depositi vincolati presso ICCREA Banca di importo complessivamente pari a 13.058 mila euro, aventi scadenza 31/01/2013.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche per attività di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.733	713	8.071	831
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	49.719	3.878	47.796	2.841
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.075	176	3.741	198
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	2.378	167	449	142
8. Titoli di debito		1.500		1.777
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito		1.500		1.777
Totale (valore di bilancio)	63.904	6.434	60.057	5.789
Totale (fair value)	63.904	6.434	60.057	5.789

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La voce 8.2 Altri titoli di debito è composta dal titolo Hypo Alpe Adria Bank (ISIN XS0202259122), che è stato considerato incagliato per non aver corrisposto cedole nell'anno 2011 in quanto erano subordinate al risultato dell'esercizio precedente della banca emittente, chiuso in perdita, ed è stato svalutato per un importo pari a 301 mila euro.

Sottovoce 7 - "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF		73
Rischio di portafoglio	2.458	396
Sovvenzioni diverse	31	23
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	56	99
Totale	2.544	591

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:		1.500		1.777
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti		1.500		1.777
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie		1.500		1.777
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	63.904	4.934	60.057	4.012
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	63.904	4.934	60.057	4.012
- imprese non finanziarie	24.464	3.360	24.149	2.456
- imprese finanziarie	4		8	
- assicurazioni				
- altri	39.436	1.574	35.900	1.555
Totale	63.904	6.434	60.057	5.789

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, di conseguenza la presente sezione non viene compilata.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la corrente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi contabili IAS27 e IAS28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.367	3.483
a) terreni	580	580
b) fabbricati	2.631	2.674
c) mobili	55	107
d) impianti elettronici	53	63
e) altre	48	59
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	3.367	3.483
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	24	
a) terreni	24	
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	24	
Totale (A+B)	3.391	3.483

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese le Opere d'Arte.

Tra le attività detenute a scopo di investimento figura il terreno localizzato a Niscemi, acquistato in asta per il recupero di crediti in sofferenza.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	580	3.707	576	284	952	6.099
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.033	470	221	893	2.617
A.2 Esistenze iniziali nette	580	2.674	107	63	59	3.483
B. Aumenti:		67	5	7	20	99
B.1 Acquisti			5	7	20	99
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		67				
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		110	57	17	31	214
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		110	57	17	31	214
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	580	2.631	55	53	48	3.367
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.111	585	449	358	2.503
D.2 Rimanenze finali lorde	580	3.743	640	502	406	5.870
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

L'incremento di valore degli immobili, pari a 67 mila euro, è relativo ai lavori di rifacimento del prospetto della filiale di Mazzarino sita in Corso Vittorio Emanuele.

I fondi di ammortamento raggiungono il grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali riportato di seguito.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	29,69%	27,87%
Mobili	91,67%	81,48%
Impianti elettronici	93,23%	77,82%
Altre	90,4%	93,84%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Impianti Elettrici	25%
Impianti di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Automezzi	25%
Blindati	20%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	Indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette		
B. Aumenti	24	
B.1 Acquisti	24	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	24	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
D.2 Rimanenze finali lorde	24	
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La banca non ha contratto impegni di acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali di cui allo IAS 38, pertanto la presente sezione non viene compilata.

12.3 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali di cui allo IAS 38, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Si riporta il dettaglio delle differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate".

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	548		548
- altre:	33		33
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
. fondi per rischi e oneri	5		5
. costi di natura amministrativa	5		5
. altre voci	23		23
Totale	581		581

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	3.352	679	4.031
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.352	679	4.031
Altre			
Totale	3.352	679	4.031

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Si riportano di seguito le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite", con separata indicazione di quelle rilevate in contropartita di Conto Economico e di quelle in contropartita dello Stato Patrimoniale.

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extra contabilmente			
- Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
- Altre voci	16	3	19
Totale	16	3	19

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riserve da valutazione	46	9	56
- Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	46	9	56
- Rivalutazione immobili			
- Altre			
Totale	46	9	56

13.3 Variazioni delle imposte anticipate: in contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	421	334
2. Aumenti	189	109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	189	109
a) relative a precedenti esercizi		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1	
c) riprese di valore		
d) altre	188	108
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	29	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29	22
a) rigiri	29	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	581	421

13.4 Variazioni delle imposte differite: in contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	19	19
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19	19

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 160 mila euro,

13.5 Variazioni delle imposte anticipate: in contropartita del patrimonio netto

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	1.454	339
2. Aumenti	4.031	1.454
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.031	1.454
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.031	1.454
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.454	339
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.454	339
a) rigiri	1.454	339
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.031	1.454

13.6 Variazioni delle imposte differite: in contropartita del patrimonio netto

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	1	165
2. Aumenti	56	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	56	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	56	1
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	165
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	165
a) rigiri	1	165
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	56	1

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(337)	(233)		(570)
Acconti versati (+)	347	170		517
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(63)		(63)
Saldo a credito	11			11
Crediti di imposta non compensabili: quota				
Crediti di imposta non compensabili: quota				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	11			11

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

SEZIONE 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Altre attività	1.636	1.469
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3	3
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti		53
Partite in corso di lavorazione	505	422
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	31	29
Polizza TFR INA per il personale dipendente	786	709
Partite fiscali	311	252
Totale	1.636	1.469

PASSIVO**SEZIONE 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	63.727	27.447
2.1 Conti correnti e depositi liberi		27.447
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	63.727	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	25.127	
2.3.2 Altri	38.600	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	63.727	27.447
Fair value	63.727	27.447

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Al fine di migliorare la liquidità delle Banche, con circolare n. 38/2011, ICCREA Banca S.p.A. ha proposto l'apertura di credito assistita da garanzia utilizzando titoli del portafoglio di proprietà, per attingere alle disponibilità liquide messe a disposizione dalla BCE.

L'offerta di liquidità, della durata di tre anni, è stata una importante opportunità per poter continuare ad assistere, mediante il credito, le famiglie e le imprese e per poter usufruire della forbice favorevole tra tassi debitori sulle anticipazioni e di quelli creditori su impieghi e investimenti.

In dettaglio, tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3. "Finanziamenti " figurano:

- **Altri Finanziamenti** per 38.600 mila euro, relativi ad un finanziamento in conto *pool collateral* con ICCREA Banca costituito a fronte della prima anticipazione BCE.
- **Pronti Contro Termine passivi** per 25.157 mila euro, relativi al PCT passivo stipulato con ICCREA Banca avente scadenza 15/02/2012, in attesa di concludere la seconda anticipazione di pari importo con la BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario, pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	76.351	74.067
2. Depositi vincolati	76	1.683
3. Finanziamenti	691	1.331
3.1 Pronti contro termine passivi	691	1.331
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti		
5. Altri debiti		
Totale	77.117	77.080
Fair value	77.117	77.080

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di acquisto con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati, mentre è esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	36.875		36.875		37.032		37.032	
1.1 strutturate								
1.2 altre	36.875		36.875		37.032		37.032	
2. Altri titoli	18.380			18.380	17.267			17.267
2.1 strutturati								
2.2 altri	18.380			18.380	17.267			17.267
Totale	55.255		36.875	18.380	54.299		37.032	17.267

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 18.380 mila euro. Essendo tali strumenti principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del *fair value*, pertanto tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Altre passività	1.780	1.013
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione	68	67
Debiti verso fornitori	79	66
Debiti verso il personale	74	152
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione	59	43
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	56	204
Partite in corso di lavorazione	96	96
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2	1
Somme a disposizione della clientela o di terzi	31	384
Utenze da accreditare INPS	1.316	
Totale	1.780	1.013

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	641	731
B. Aumenti	73	64
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	64
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		153
C.1 Liquidazioni effettuate		153
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	715	641

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- | | |
|--|---------------|
| 1) benefici maturati nell'anno (<i>Current Service Cost – CSC</i>) | 32 mila euro; |
| 2) onere finanziario figurativo (<i>Interest Cost – IC</i>) | 30 mila euro; |

3) utile attuariale (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*) 11 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (*cf. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva*).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,60%
- tasso annuo di incremento salariale: 2,50% dirigenti; 1,00% quadri, impiegati e operai
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- tasso annuo di incremento TFR: 3,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei *cash flow*, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 796 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come descritto di seguito.

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	699	767
Variazioni in aumento	132	118
Variazioni in diminuzione	35	185
Fondo finale	796	699

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 68 mila euro.

SEZIONE 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	114	96
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	58	58
2.3 altri	56	38
Totale	114	96

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		96	96
B. Aumenti		18	18
B.1 Accantonamento dell'esercizio		18	18
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		114	114

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie il debito relativo a interventi di sostegno per i prossimi cinque anni, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti ai sensi dell'art. 35 dello Statuto del FGD.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo benefit costituito ai sensi del principio IAS n. 19.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Oneri per il personale, per 58 mila euro. L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "Oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario determinato in base ad una valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.
- Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 38 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.
- Altri - Fondo importi a favore "garanzie depositanti", per 18 mila euro. Il fondo è costituito a fronte di interventi di sostegno, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto del FGD.

SEZIONE 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 35 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.298	
- interamente liberate	1.298	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.298	
B. Aumenti	68	
B.1 Nuove emissioni	68	
- a pagamento:	68	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	68	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	6	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.360	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.360	
- interamente liberate	1.360	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82, mentre il sovrapprezzo di emissione è di 200 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2010	1.298
Numero soci: ingressi	68
Numero soci: uscite	6
Numero soci al 31/12/2011	1.360

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale è indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	35	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	141	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	26.076	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(196)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.883)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	17.173			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.137	827
a) Banche	687	687
b) Clientela	450	140
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	627	1.238
a) Banche		
b) Clientela	627	1.238
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	5	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.768	2.065

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 550 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 137 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 5 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	691	1.331
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 691 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	73.956
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	36.609
2. altri titoli	37.347
c) titoli di terzi depositati presso terzi	37.347
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	133.046
4. Altre operazioni	15.814

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 36.609 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	15.814
a) acquisti	7.143
b) vendite	8.671
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di OICR	
3. Altre operazioni	
Totale	15.814

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	916	673
1. conti correnti		39
2. portafoglio centrale	818	574
3. cassa	99	59
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	201	356
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	201	356
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.784			2.784	2.030
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	757			757	629
4. Crediti verso banche		138		138	33
5. Crediti verso clientela		3.460		3.460	3.104
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			5
Totale	3.542	3.598		7.139	5.800

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" si compone come segue:

- interessi attivi su conti correnti e depositi per 116 mila euro;
- interessi attivi sulla riserva obbligatoria per 22 mila euro.

Si riporta di seguito il dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 799 mila euro;
- mutui per 2.650 mila euro;
- anticipi SBF per 3 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 8 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 60 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati interessi su attività finanziarie in valuta, pertanto la presente sezione non viene compilata.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(146)	X		(146)	(1)
3. Debiti verso clientela	(443)	X		(443)	(635)
4. Titoli in circolazione	X	(1.365)		(1.365)	(1.184)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(589)	(1.365)		(1.955)	(1.821)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 35 mila euro;
- pronti contro termine passivi per 111 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 163 mila euro;
- depositi a risparmio per 261 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 18 euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.006 mila euro;
- certificati di deposito per 359 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività in valuta, pertanto la presente sezione non viene compilata.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio 2011, la Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A) Garanzie rilasciate	13	18
B) Derivati su crediti		
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	58	138
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute	1	3
3. Gestioni di portafogli		
3.1. Individuali		
3.2. Collettive		
4. Custodia e amministrazione di titoli	7	7
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli	2	2
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	48	126
8. Attività di consulenza		
8.1. In materia di investimenti		
8.2. In materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi		
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. Prodotti assicurativi		
9.3. Altri prodotti		
D) Servizi di incasso e pagamento	246	197
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
F) Servizi per operazioni di factoring		
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	214	202
J) Altri servizi	12	20
Totale	543	575

Nella sottovoce i) Tenuta e gestione dei conti correnti confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del D.L. 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A) Presso propri sportelli:	2	2
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli	2	2
3. Servizi e prodotti di terzi		
B) Offerta fuori sede:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
C) Altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(11)	(15)
1. Negoziazione di strumenti finanziari		(2)
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli:		
3.1 Proprie		
3.2 Delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli	(11)	(13)
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	(103)	(97)
e) Altri servizi		(7)
Totale	(114)	(119)

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11		6	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	11		6	

La voce B. Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende:

- 5 mila euro per rimborso parziale del patrimonio netto C.E.S.I.;
- 6 mila euro per distribuzione dei dividendi di I.C.C.R.E.A. Banca.

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha effettuato attività di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha effettuato attività di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela					(36)	(36)
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	994	(717)	278	3.593	(2.558)	1.035
3.1 Titoli di debito	994	(717)	278	3.593	(2.558)	1.035
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla						
Totale attività	994	(717)	278	3.593	(2.594)	999
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

SEZIONE 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									(275)
- Finanziamenti									(275)
- Titoli di debito									(275)
B. Crediti verso clientela	(44)	(1.417)	(28)	175	180			(1.134)	(478)
- Finanziamenti	(44)	(1.116)	(28)	175	180			(832)	(478)
- Titoli di debito		(302)						(302)	
C. Totale	(44)	(1.417)	(28)	175	180			(1.134)	(753)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore applicate ai crediti verso la clientela, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono a:

- svalutazioni analitiche dei crediti per 726 mila euro;
- attualizzazioni analitiche dei crediti per 389 mila euro;
- svalutazione del titolo Hypo Alpe Adria per 301 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive, pari a 28 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono al recupero da attualizzazione delle sofferenze con *impairment* analitico per 175 mila euro. Mentre le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – B", si riferiscono agli incassi per 78 mila euro e al recupero da attualizzazione di altre posizioni per 102 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, pertanto si omette la compilazione della tabella.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato alcuna rettifica ripresa di valore per deterioramento delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pertanto si omette la compilazione del presente paragrafo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni, pertanto si omette la compilazione del paragrafo corrente.

SEZIONE 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(2.193)	(2.137)
a) Salari e stipendi	(1.554)	(1.518)
b) Oneri sociali	(387)	(353)
c) Indennità di fine rapporto	(68)	(34)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(98)	(64)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(84)
- a contribuzione definita		(84)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(86)	(85)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(54)	(50)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.248)	(2.187)

Nella sottovoce 1c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 68 mila euro.

La sottovoce 1e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- accantonamento al Fondo TFR per 121 mila euro;

- ripresa da attualizzazione del Fondo TFR per 23 mila euro.

La sottovoce 1i) "altri benefici a favore del personale dipendente" è stata decurtata dei rimborsi a favore del personale dipendente, che sono stati oggetto di riclassifica ai sensi della comunicazione BankIt 132696/2012.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 35 mila euro e del Collegio Sindacale per 19 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

CATEGORIA	NUMERO MEDIO DI DIPENDENTI
Personale dipendente	30
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	6
c) Restante personale dipendente	23
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Altri benefici	(86)
- Cassa mutua nazionale	(25)
- Buoni pasto	(52)
- Corsi di formazione	(9)
Totale	(86)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
(1) Spese di amministrazione	(985)	(919)
Spese informatiche	(257)	(232)
- elaborazione e trasmissione dati	(249)	(232)
- manutenzione ed assistenza EAD	(8)	
Spese per beni immobili e mobili	(63)	(48)
- fitti e canoni passivi	(33)	(19)
- altre spese	(30)	(29)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(345)	(279)
- rimborsi piè di lista	(20)	(16)
- rimborsi chilometrici	(8)	(4)
- pulizia	(75)	(62)
- vigilanza		
- trasporto	(22)	(7)
- stampati e cancelleria	(102)	(83)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(3)	(3)
- telefoniche	(12)	(15)
- postali	(11)	(22)
- energia elettrica, acqua, gas	(35)	(40)
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(47)	(41)
- altre	(10)	(26)
Prestazioni professionali	(35)	(86)
- legali e notarili	(2)	(3)
- consulenze	(26)	(38)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(7)	(4)
Premi assicurativi	(25)	(24)
Spese pubblicitarie	(20)	(56)
Altre spese	(242)	(194)
- contributi associativi/altri	(173)	(140)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(61)	(54)
- altre	(7)	
(2) Imposte indirette e tasse	(311)	(281)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(13)	(13)
Imposta di bollo	(235)	(202)
Imposta sostitutiva	(41)	(50)
Altre imposte	(22)	(15)
TOTALE	(1.296)	(1.200)

Ai fini del confronto con i dati dell'esercizio 2011, la sottovoce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali" riferita all'esercizio 2010 comprende dei costi che risultavano tra le spese per il personale nella voce 150 a) CE 2010. Sono stati oggetto di riclassificazione:

- i rimborsi spese forfettari ai dipendenti e assimilabili per viaggio, vitto e alloggio per 16 mila euro,
- i rimborsi chilometrici per 4 mila euro.

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2011
A. Aumenti			(18)	(18)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(18)	(18)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(18)	(18)

La Sottovoce A.1. Accantonamento dell'esercizio fa riferimento agli interventi di sostegno deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti ai sensi dell'art. 35 dello statuto.

SEZIONE 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(214)			(214)
- Ad uso funzionale	(214)			(214)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(214)			(214)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

SEZIONE 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali e non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Transazioni per cause passive	(17)	
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(24)	(15)
Altri oneri di gestione	(1)	(33)
Totale	(43)	(49)

La voce "Transazioni per cause passive" riguarda il contenzioso tributario del 1987 relativo alla ex B.C.C. / Cassa Rurale e Artigiana "Maria SS di Gulfi" di Chiamonte Gulfi.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	154	145
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	55	43
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	24	
Altri proventi di gestione	6	3
Totale	240	191

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 152 mila euro.

SEZIONE 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio, la banca no ha effettuato operazioni di cessione di investimenti.

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(570)	(517)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	32	151
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	160	88
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(378)	(279)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente al 31/12/2011. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(145)	(109)
IRAP	(233)	(170)
Altre imposte		
Totale	(378)	(279)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.190	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(327)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	933	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	665	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	268	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(896)	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(104)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(764)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	(28)	
Imponibile (Perdita) fiscale	1.226	
Imposta corrente lorda		(337)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(337)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		192
Imposta di competenza dell'esercizio		(145)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.190	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(55)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	3.449	
- Ricavi e proventi (-)	(195)	
- Costi e oneri (+)	3.643	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	192	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	192	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(649)	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(1)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(648)	
Valore della produzione	4.182	
Imposta corrente		(194)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(38)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(233)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		
Imposta di competenza dell'esercizio		(233)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca ha rilevato deduzioni extracontabili, pertanto il presente paragrafo non viene compilato.

SEZIONE 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione delle tabelle della sezione.

SEZIONE 20 - Altre informazioni***Mutualità prevalente***

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 65,13% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio.

Alla data di riferimento del bilancio, a fronte di attività di rischio complessive pari a 244.503 mila euro, 159.240 mila sono destinate o garantite da soci.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	811
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.614)	(2.489)	(5.125)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(8.775)	(2.831)	
b) rigiro a conto economico	1.161	384	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.161	384	
c) altre variazioni		(42)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(7.614)	(2.489)	(5.125)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(4.313)

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”, emanate con la Circ. 263/2006 dalla Banca d’Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), indicando metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto “primo pilastro”);
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (cosiddetto “secondo pilastro”) che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell’ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento;
- c) introducono l’obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, come citato in premessa (cosiddetto “terzo pilastro”). Dette informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccdeicastelliedegliiblei.it).

La mappa dei rischi rilevanti per la Banca è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell’elenco di cui all’Allegato A della Circolare della Banca d’Italia n.263/06, valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l’operatività aziendale.

L’elenco dei rischi, individuati come rilevanti per la banca, è stato riscontrato con l’elenco riveniente dalla circolare 263/06 di Banca d’Italia al fine di:

- verificare la completezza dell’elenco interno, rispetto all’elenco minimo regolamentare;
- motivare l’eventuale assenza nell’elenco interno di alcuni dei rischi menzionati dalla Circolare citata;
- circostanziare le motivazioni sottostanti l’eventuale ampliamento di tale elenco, per meglio comprendere e riflettere il business e l’operatività aziendale.

Essi sono:

- RISCHI I pilastro:
 - Credito
 - Controparte
 - Mercato
 - Operativo
- RISCHI II pilastro:
 - Concentrazione *single name*
 - Concentrazione geo-settoriale
 - Tasso d’interesse portafoglio bancario
 - Residuo
 - RISCHI oggetto di monitoraggio non determinanti assorbimenti patrimoniali

- Liquidità
- Strategico
- Reputazionale

Il documento finale, risultante dalle attività sopra descritte, è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato con delibera n. 135 del 20/04/2012, conferendo l'incarico alla Direzione generale di portarlo a conoscenza di tutte le strutture operative direttamente o indirettamente interessate.

Sulla base degli approfondimenti e valutazioni condotte e, ove applicabili, dei requisiti prudenziali misurati, nonché del *core business* della Banca, sono stati identificati come rilevanti i rischi anzi dettagliati, relativamente a ciascuno dei quali vengono, di seguito, riportati la definizione adottata dalla Banca, i valori degli indicatori di rilevanza e le considerazioni che hanno condotto alla classificazione del rischio come rilevante.

Sono, infine, indicate le informazioni relative alle fonti di generazione e alle strutture responsabili della gestione, mentre gli strumenti e le metodologie a presidio della loro misurazione e gestione sono descritte nei capitoli dedicati a ciascun rischio nel seguito della presente sezione.

Gli organi aziendali svolgono, congiuntamente, un ruolo di indirizzo, di attuazione e di controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto.

Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, nell'ambito della *governance* dei rischi, procede alla definizione e alla revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

A tal fine, cura le seguenti attività:

- Definisce gli elementi costitutivi del complessivo processo ICAAP per l'adozione dell'impianto.
- Individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:
 - ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;
 - tipologie di rischio cui la Banca è esposta e che intende gestire;
 - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e di gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
 - ricorso all'esternalizzazione per lo svolgimento di alcune attività.
- Valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, l'analisi, la valutazione e il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti.
- Approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.
- Assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICAAP e ne approva le risultanze.
- Approva il Resoconto ICAAP e ne delibera l'inoltro alla Banca d'Italia.

Collegio Sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione dell'*Internal Auditing*, del *Risk Controller* e di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni aziendali di controllo.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

- supporta il Consiglio di Amministrazione analizzando le politiche per la gestione dei rischi da esso definite e proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora, nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro, rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

Direzione Generale

La Direzione Generale é responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, é responsabile della definizione, dell'implementazione e dell'aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico contesto del processo ICAAP, la Direzione Generale è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e di controllo. In tale ambito, cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- assicurare la definizione e l'applicazione di metodologie adeguate per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, coordinando le attività delle unità organizzative coinvolte;
- assicurare la gestione e l'aggiornamento del processo ICAAP relativamente al quale approva, in via preliminare, il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;
- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico.

La Direzione Generale riveste, inoltre, un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Banca, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del processo.

Ruolo delle funzioni aziendali a fini ICAAP

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza; sebbene tale processo sia ancora in fase di perfezionamento, si ritiene che, a regime, i ruoli ed i contributi saranno quelli riportati nell'apposito Regolamento, di seguito riportati.

In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo delle funzioni di controllo e di indirizzo, in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi.

Preliminarmente, si osserva che la Banca ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

Controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni e/o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed a contenere i rischi operativi;

II livello:

Valutazione dei Rischi, condotta a cura della funzione di *Risk Controlling*, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Funzione di Conformità: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati (funzione parzialmente esternalizzata, per la sola attività di "consulenza legale", alla Federazione Siciliana delle BCC).

III livello:

Revisione Interna a cura dell'*Internal Auditing*, con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività, esternalizzata alla Federazione Siciliana, è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing.

In relazione al regolamento interno aziendale e al suddetto Sistema dei Controlli Interni, sono state individuate le seguenti funzioni coinvolte nel processo ICAAP:

- Comitato di Direzione/Rischi;
- Servizi Amministrativi;
- Funzione Organizzazione;
- Funzione di *Risk Controlling/Compliance*;
- *Internal Audit*.

Sulla base del regolamento interno di processo già richiamato e dei regolamenti "specifici", si riportano in sintesi le caratteristiche principali delle unità organizzative sopra descritte.

Comitato di Direzione/Rischi

Il Comitato di Direzione/Rischi è un organo collegiale di supporto alla Direzione nella gestione della Banca composto, oltre che dal Direttore Generale, dai Responsabili dei Servizi e dalla Funzione *Risk Controlling/Compliance*.

Il Comitato fornisce un supporto alla Funzione di *Risk Controlling/Compliance* in fase di individuazione dei rischi cui la Banca è esposta, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse.

Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa ed operativa, individuando, inoltre, in collaborazione con la Funzione di *Risk Controlling/Compliance*, le iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi individuati.

Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi stessi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione dei rischi rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica e/o di aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi.

Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi monitorando, tra l'altro, le attività formative in materia.

È la struttura preposta al dialogo con l'Autorità di Vigilanza in sede di SREP.

Funzione di Risk Controlling

La Funzione di Risk Controlling assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività operative dell'ICAAP.

Pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali, è direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi cui la Banca potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso l'analisi di appositi indicatori; riconcilia l'elenco interno dei rischi con quello regolamentare.

Avvalendosi degli strumenti informatici di supporto forniti da CSD s.r.l. e da Cassa Centrale Banca, provvede alla misurazione, valutazione e monitoraggio dei rischi. Effettua, inoltre, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I e II Pilastro; esegue le prove di stress.

Determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività, tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica. Svolge, infine, un ruolo di supporto alla Direzione generale nello svolgimento e nella formalizzazione dell'auto-valutazione e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Servizi Amministrativi

I Servizi Amministrativi detengono alcune responsabilità dirette nell'ambito del processo ICAAP, prima fra tutte, l'effettuazione dei calcoli del capitale interno inerente ai rischi di I Pilastro, in raccordo con la Funzione *Risk Controlling/Compliance* e con il Servizio Crediti.

Produce e fornisce, inoltre, i dati utili al calcolo degli indicatori di rilevanza, alla misurazione dei rischi di II Pilastro oggetto di misurazione e all'effettuazione delle prove di stress.

L'ufficio svolge un ruolo di riferimento in fase di determinazione del capitale complessivo e di riconciliazione dello stesso con il Patrimonio di Vigilanza; a tal fine, cura, infatti, le seguenti attività:

- determina l'ammontare del capitale complessivo attraverso le informazioni contabili e di vigilanza a propria disposizione, individuando gli elementi patrimoniali più appropriati per la copertura del capitale interno complessivo in ottica attuale e prospettica;
- propone, nel caso in cui dal confronto delle due misure di capitale emergano scostamenti, azioni correttive coordinandosi con la Funzione di *Risk Controlling/Compliance* e stima gli eventuali oneri connessi;
- riconcilia il Capitale Complessivo con il Patrimonio di Vigilanza, individuando le voci contabili riconducibili a questo ultimo e motivando l'utilizzo di voci patrimoniali non riconducibili al Patrimonio di Vigilanza;
- supporta, nell'ambito della misurazione/valutazione dei rischi, nell'analisi e nella valutazione del rischio strategico;
- verifica, in sede di determinazione del Capitale Interno Complessivo prospettico, la coerenza dello stesso con il piano strategico ed eventualmente determina e propone una misura aggiuntiva di capitale a sostegno delle iniziative strategiche.

Funzione di Conformità

La Funzione di Conformità, come definito nelle "Politiche e processi per la gestione dei rischi di non conformità", è responsabile dell'analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi legali e dei rischi reputazionali agli stessi collegati, contribuendo alla relativa mitigazione anche con l'ordinario esercizio delle proprie attività.

Funzione Organizzazione

La Funzione Organizzazione collabora alla misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi aziendali nello svolgimento della propria attività di disegno e implementazione di processi e procedure per il funzionamento della Banca. Cura l'aggiornamento del Regolamento ICAAP in collaborazione con la Funzione di *Risk Controlling/Compliance*.

Funzione di Internal Auditing

L'*Internal Auditing* sottopone a revisione il processo ICAAP. Propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività.

SEZIONE 1 – RISCHIO CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani, agricoltori) del proprio territorio di riferimento, le quali, difatti, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca. L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui e dal credito al consumo, testimonia l'attenzione particolare della stessa nei confronti del comparto delle famiglie.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli, che comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e, in minima parte, verso imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

La Banca ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata, adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali, a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

Ai fini della sua corretta determinazione rilevano le seguenti attività:

- la portafogliazione delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale;
- il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit risk mitigation - CRM*).

In tale contesto, la Banca ha deliberato:

- di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata *Moody's Investors Service* per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali", giusta comunicazione alla Banca d'Italia con lettera n. 2383 del 08/10/2008.
- di adottare il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza della Circolare 263/06 della Banca d'Italia).

Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute" e, in particolare, al trattamento delle esposizioni scadute/sconfinanti, la Banca ha deciso di adottare l'approccio per controparte anche per quei portafogli per i quali le nuove disposizioni prudenziali permettono l'adozione dell'approccio per transazione.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, la Banca ha deciso di utilizzare, a fini prudenziali, i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti assimilabili, prestate attraverso contratti di pegno;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore, polizze di assicurazione vita, depositi contanti presso terzi ed altri;
- le garanzie personali e le contro-garanzie rappresentate da fideiussioni, avalli ecc.. e prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali, banche centrali e Stati Sovrani. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

Con riguardo alle connesse modalità di misurazione, la Banca fa riferimento:

- al "metodo semplificato", per il calcolo della riduzione del rischio di credito, relativamente alle garanzie reali finanziarie;
- alle rettifiche standard di vigilanza per il trattamento dei disallineamenti di valuta nel caso delle garanzie personali e contro-garanzie.

Il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi di credito, calcolato in applicazione della metodologia standardizzata e delle specifiche scelte precedentemente richiamate, al 31/12/2011 e al 31/12/2012 risulta rispettivamente pari a 6.044 mila euro e 7.330 mila euro.

Con riferimento al rischio residuo, collegato al rischio credito, per l'esercizio 2011, la banca ha stimato un capitale di 611.000 euro.

La Banca ha effettuato prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno utilizzando il valore dell'indicatore "Attività Deteriorate/Impieghi Clientela" pari al 15%. Tale indicatore, al 31/12/2011, è pari al 9,15%.

Per l'elaborazione delle prove di stress e la simulazione dei relativi effetti sul capitale interno complessivo la Banca utilizza strumenti dedicati, forniti dalle Società CSD s.r.l. e Cassa Centrale Banca.

I risultati ottenuti dalle prove di *stress* sono i seguenti:

- | | |
|--|--------------|
| - maggior capitale interno al 31/12/2011 | 152.000 euro |
| - maggior capitale interno al 31/12/2012 | 250.000 euro |

Descrizione delle politiche e assetti per la gestione del rischio di credito e delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti

Politiche di gestione del rischio di credito

1 - Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, del bilancio. Tale rischio è riscontrabile, soprattutto, nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.) e, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o il rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, la funzione di controllo andamentale di secondo livello si occupa del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- individua gli strumenti informatici da utilizzare per il controllo andamentale del rapporto.

Attualmente la banca è strutturata in sette Filiali ognuna diretta e controllata da un responsabile che segue le fasi di istruttoria e di erogazione dei crediti.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale ufficio è quanto più possibile volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito utilizzano, in via generale, tutti gli strumenti informatici (SIB2000, PEF, SID2000, CERVED, CRIF) e la documentazione messa a disposizione dalla Banca osservando le prassi operative che ne regolano l'uso.

Al fine di garantire l'omogeneità di processo e la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere è previsto l'utilizzo dell'apposita modulistica approvata dalla Banca, che deve essere completata in ogni parte richiesta.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni, svolte dai preposti di Filiale, sono affidate al Responsabile del controllo andamentale.

2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, delibera e rinnovo delle linee di credito, nonché di monitoraggio del rischio di credito.

In tutte le citate fasi, la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Gli applicativi maggiormente utilizzati sono i seguenti:

■ Sistema CRC: è un applicativo sviluppato dal Credito Cooperativo nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (bilancio, Centrale dei Rischi, andamento rapporto e settore merceologico) e quelle qualitative (accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio) attribuendo una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di dati (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive). Risponde, pertanto, all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni;

■ Rischio Credito: è un applicativo sviluppato e gestito da CSD s.r.l. all'interno del sistema informativo direzionale SID2000, che consente di estrapolare, periodicamente, sulla base di filtri impostati dalla Banca, tutti i rapporti che presentano sintomi di "anomalia andamentale". Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni a breve termine è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società e/o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2011 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 91,30% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 73,17% è coperto da garanzie reali (ipotecarie).

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- Garanzie ipotecarie
 - ipoteca su beni immobili residenziali;
 - ipoteca su immobili commerciali.
- Garanzie finanziarie
 - pegno di titoli obbligazionari di propria emissione;
 - pegno su depositi a risparmio e certificati di deposito.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione, della protezione e per tutta la durata della stessa.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi.

4 - Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di Vigilanza verranno incluse tra i crediti ad andamento anomalo, a far data dall'1 gennaio 2012, anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle Filiali alle quali competono i controlli di primo livello;

- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero, relativamente alle posizioni classificate a sofferenza, sono gestite esclusivamente da legali esterni. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Al fine di migliorare la fase di istruttoria degli affidamenti, in un contesto di rilevante crisi economica, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta n. 127 dell'11/11/2011, ha rivisto il Processo del Credito sospendendo temporaneamente i poteri delegati ai Preposti delle Filiali di Butera, San Cono, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Acate, stabilendo che le pratiche vengano controllate e validate dal Servizio Crediti centrale e deliberate, in funzione dell'importo della richiesta, dalla Direzione o dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITA' DEL CREDITO**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					96.088	96.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					18.797	18.797
4. Crediti verso banche					20.279	20.279
5. Crediti verso clientela	1.420	4.506	192	315	63.904	70.338
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2011	1.420	4.506	192	315	199.068	205.502
Totale al 31.12.2010	1.322	4.264		203	169.006	174.795

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, le esposizioni creditizie si intendono al netto delle partecipazioni pari a 299 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				96.088		96.088	96.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				18.797		18.797	18.797
4. Crediti verso banche				20.279		20.279	20.279
5. Crediti verso clientela	9.798	3.365	6.434	64.046	142	63.904	70.338
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2011	9.798	3.365	6.434	199.210	142	199.068	205.502
Totale al 31.12.2010	8.449	2.660	5.789	169.121	114	169.006	174.795

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in *bonis* oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in <i>bonis</i> oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in <i>bonis</i>		Totale crediti verso la clientela in <i>bonis</i>
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde						58.923	5.123	64.046
Rettifiche di portafoglio						131	11	142
Esposizioni nette						58.793	5.112	63.904

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi). Ad esempio:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC;
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC);
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" (solo BCC che hanno aderito).

(2) nelle "altre esposizioni in *bonis*" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	28.670	X		28.670
TOTALE A	28.670			28.670
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	687	X		687
TOTALE B	687			687
TOTALE A + B	29.357			29.357

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Si riporta il dettaglio delle rettifiche complessive iniziali pari a 2.414 mila euro:

- anno 2008: svalutazione del titolo LANDESBANK ISLAND (codice ISIN XS0201551369): 1.313 mila euro;
- anno 2009: svalutazione del titolo LANDESBANK ISLAND (codice ISIN XS0201551369): 826 mila euro;
- anno 2010: svalutazione del titolo LANDESBANK ISLAND (codice ISIN XS0201551369): 275 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca non ha effettuato rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.064	2.644	X	1.420
b) Incagli	5.189	682	X	4.506
c) Esposizioni ristrutturata	223	31	X	192
d) Esposizioni scadute	322	7	X	315
e) Altre attività	170.540	X	142	170.398
TOTALE A	180.339	3.365	142	176.832
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.081	X		1.081
TOTALE B	1.081			1.081

Le sofferenze pari a 4.064 mila euro sono al netto degli interessi di mora, interamente svalutati. Lo stralcio totale degli interessi di mora è riconducibile all'applicazione del criterio dell'imponderabilità dei fattori di quantificazione puntuale dell'*impairment* (effetto tempo e *c/capitale*) sulla mora. In particolare con il passaggio alla contabilità IAS, su convenzione ABI, si è convenuto di stralciare la quota degli interessi di mora maturata sulle posizioni contabili e di rilevare la mora solo e se essa viene incassata (con competenza al momento dell'effettivo incasso). Ne deriva che nella contabilità aziendale la quota inerente gli interessi di mora non viene contabilizzata, bensì gestita extra-contabilmente dalle procedure.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.710	4.535		203
B. Variazioni in aumento	571	2.113	223	583
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	117	2.077	223	583
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	398	29		
B.3 altre variazioni in aumento	56	7		
C. Variazioni in diminuzione	217	1.460		464
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in <i>bonis</i>		182		242
C.2 cancellazioni	95			
C.3 incassi	122	984		89
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni		294		133
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.064	5.189	223	322

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - Di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.388	271		
B. Variazioni in aumento	499	572	31	7
B.1 Rettifiche di valore	466	572	31	7
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34			
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	244	161		
C.1 Riprese di valore da valutazione	123	88		
C.2 Riprese di valore da incasso	25	39		
C.3 Cancellazioni	95			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		34		
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - Di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.644	682	31	7

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per	2.156	92.423	1.509				109.414	205.502
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							1.764	1.764
D. Impegni a erogare fondi							5	5
Totale	2.156	92.423	1.509				111.182	207.270

Legenda:

Classe 1 - AAA/AA+/AA/AA- (Fitch Ratings, Standard & Poor's), Aaa/Aa1/Aa2/Aa3 (Moody's);

Classe 2 - A+/A/A- (Fitch Ratings, Standard & Poor's), A1/A2/A3 (Moody's);

Classe 3 - BBB+/BBB/BBB- (Fitch Ratings, Standard & Poor's), Baa1/Baa2/Baa3 (Moody's).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza classi di rating interne per la valutazione delle esposizioni, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	64.223	46.540	31	420									164.490	211.481
1.1 totalmente garantite	64.058	46.540	31	420									164.275	211.266
- di cui deteriorate	4.640	3.738											15.677	19.415
1.2 parzialmente garantite	165												215	215
- di cui deteriorate	103												168	169
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	553												2.083	2.083
2.1 totalmente garantite	553												2.083	2.083
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esp. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	838	1.592	X	583	1.052	X
A.2 Incagli			X			X	1.500		X			X	2.137	501	X	869	181	X
A.3 Esposizioni			X			X			X			X	192	31	X			X
A.4 Esposizioni			X			X			X			X	193	3	X	122	4	X
A.5 Altre esposizioni	106.494	X			X		4	X			X		24.464	X	100	39.436	X	42
Totale A	106.494						1.504						27.824	2.127	100	41.010	1.237	42
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X		6	X			X			X		959	X		116	X	
Totale B				6									959			116		
Totale (A+B) al 31.12.2011	106.494			6			1.504						28.783	2.127	100	41.126	1.237	42
Totale (A+B) al 31.12.2010	85.966						1.785						27.848	1.577	80	37.585	1.082	34

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.420	2.644								
A.2 Incagli	3.006	682	1.500							
A.3 Esposizioni	192	31								
A.4 Esposizioni scadute	315	7								
A.5 Altre esposizioni	170.398	142								
Totale A	175.332	3.507	1.500							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni	1.081									
Totale B	1.081									
Totale (A+B) al 31.12.2011	176.413	3.507	1.500							
Totale (A+B) al 31.12.2010	151.412	2.774	1.777		16					

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esp. netta	Rettifiche valore compless.	Esp. netta	Rettifiche valore compless.	Esp. netta	Rettifiche valore compless.	Esp. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	23	4					1.398	2.640
A.2 Incagli							3.006	682
A.3 Esposizioni							192	31
A.4 Esposizioni scadute							315	7
A.5 Altre esposizioni	546	4	17		106.584		63.253	137
Totale A	568	8	17		106.584		68.164	3.498
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività								
B.4 Altre esposizioni	95						986	
Totale B	95						986	
Totale (A+B) al 31.12.2011	663	8	17		106.584		69.150	3.498
Totale (A+B) al 31.12.2010	621	7	22		86.057		64.713	2.767

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	27.108				931				631	
Totale A	27.108				931				631	
B. Esposizioni "fuori										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni	687									
Totale B	687									
Totale (A+B) al 31.12.2011	27.795				931				631	
Totale (A+B) al 31.12.2010	22.304				918				448	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.	Esp. netta	Rett. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	4.420				22.622		65	
Totale A	4.420				22.622		65	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					687			
Totale B					687			
Totale (A+B) al 31.12.2011	4.420				23.309		65	
Totale (A+B) al 31.12.2010	6.066				16.145		93	

B.4. Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	154.202
b) Ammontare - Valore Ponderato	27.612
c) Numero	3

I grandi rischi si riferiscono alle seguenti posizioni:

- Titoli di Stato Italiano: Valore Nominale di 106.494 mila euro, importo ponderato pari a zero;
- Titoli obbligazionari bancari Intesa San Paolo: valore di Bilancio 1.896 mila euro, importo ponderato 1.896 mila euro, di cui si riporta il dettaglio.

CODICE ISIN	DESCRIZIONE	IMPORTO PONDERATO
IT0000133636	MC LOMBARDO 99/19	868 mila euro
IT0000129285	MC LOMBARDO 2019	1.028 mila euro

- Esposizioni infragrupo ICCREA HOLDING: il Valore di bilancio al 31/12/2011 è pari a 45.811 mila euro e l'importo ponderato risulta di 25.716 mila euro. Tale importo supera il 100% del Patrimonio di Vigilanza, che è pari a 17.960 mila euro. Si evidenzia, tuttavia, che al 31 marzo 2012 l'esposizione si è ridotta a 16.462 mila euro, pari al 91,65% del Patrimonio di Vigilanza.

Si riporta il dettaglio dell'esposizione verso il gruppo ICCREA al 31 dicembre 2011

N. RAPPORTO	FORMA TECNICA ORIGINARIA	FORMA TECNICA DERIVATA	DESCRIZIONE	IMPORTO GRANDE RISCHIO	% POND	VALORE PONDERAZIONE
B01/00000069	0101758	0580426	Dep Vincolato 31/01/2013	6.007	100 %	6.007
B01/00000021	0101758	0580426	ROB	1.709	100%	1.709
B01/00000039	0101794	0580426	C/deposito	4.261	100%	426
T28/0008000	0390408	0580426	Portafoglio	204	100%	205
T28/0008000	0390408	0580426	Pct scadenza 15/02/2012	25.119	2%	5.024
B01/00000063	0101758	0580426	Dep Vincolato 31/01/2013	7.051	100%	7.051
B01/00000001	0104142	0580426	CRG c/evidenza	1.185	100%	1.185
T01/000100446	0107122	0580414	Partecipazione MOCRA	3	100%	3
T01/000008071	0107122	0580414	Partecipazione ICCREA	271	100%	271
TOTALE						25.716

Si riporta il dettaglio dell'esposizione verso il gruppo ICCREA al 31 marzo 2012

N. RAPPORTO	FORMA TECNICA ORIGINARIA	FORMA TECNICA DERIVATA	DESCRIZIONE	IMPORTO GRANDE RISCHIO	% POND	VALORE PONDERAZIONE
B01/00000069	0101758	0580426	Dep Vincolato 31/01/2013	6.070	100%	6.070
B01/00000021	0101758	0580426	ROB	811	100%	811
B01/00000039	0101794	0580426	C/deposito	780	100%	780
B01/00000063	0101758	0580426	Dep Vincolato 31/01/2013	7.097	100%	7.097
B01/00000073	0101758	0580426	ROB c/vincolato	825	100%	825
B01/00000001	0104142	0580426	CRG c/evidenza	606	100%	606
T01/000100446	0107122	0580414	Partecipazione MOCRA	3	100%	3
T01/000008071	0107122	0580414	Partecipazione ICCREA	271	100%	271
TOTALE						16.462

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E CESSIONE DI ATTIVITA'

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa							25.960												25.960	1.102
1. Titoli di debito							25.960												25.960	1.102
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2011							25.960												25.960	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2010							1.102													1.102
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			691				691
a) a fronte di attività rilevate per			691				691
b) a fronte di attività rilevate							
2. Debiti verso banche			25.127				25.127
a) a fronte di attività rilevate per			25.127				25.127
b) a fronte di attività rilevate							
Totale al 31.12.2011			25.817				25.817
Totale al 31.12.2010			1.331				1.331

C.3 Operazioni di Covered Bond

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato operazioni della specie.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito, bensì l'approccio *standard*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di negoziazione in conto proprietà. Le informazioni qualitative - quantitative riportate nella presente sezione sono relative al portafoglio bancario, come definite nella disciplina sulle segnalazioni di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'(es. *Area Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il C.d.A. della Banca con la delibera n. 119 del 29/03/2012 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca non effettua prove di *stress* sul rischio di tasso di interesse, poiché considera lo scenario standard una ipotesi plausibile di *stress*.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha mantenuto rilevante l'esposizione al rischio di tasso per effetto del mantenimento di posizioni a tasso fisso nel comparto degli investimenti. Scelta ritenuta necessaria per mantenere un buon livello di redditività.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è passata dal 37% di dicembre 2010 al 25% di dicembre 2011.

Il superamento della soglia del 20% dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, al 31 dicembre 2011 è dovuto alla notevole riduzione del Patrimonio di Vigilanza, passato da € 23.206.949, al 30/06/2011, a € 17.960.342 al 31/12/2011, influenzato dalle cresciute Riserve Negative sui titoli AFS, passate da € 3.354.943, al 30/06/2011, a € 8.883.337 al 31/12/2011.

Sulla base delle proiezioni dei dati del resoconto ICAAP al 31/12/2012, il capitale interno a fronte del rischio di tasso ed il relativo indicatore di rischiosità risultano rispettivamente pari a 4.640 mila euro e al 19,53%.

Nel primo trimestre 2012 l'indice di rischiosità è passato dal 25% al 23%. Entro la fine del primo semestre c.a. si prevede il rientro entro la soglia del 20%.

Accanto al monitoraggio del rischio di tasso, mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio di Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del credito cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina). Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal report di sensitività, nel quale si stima l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti +/-100 e +/-200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società

appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Consiglio di Amministrazione.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.472	45.982	22.527	43.652	33.650	23.027	19.635	
1.1 Titoli di debito	981	4.654	19.769	39.614	11.064	20.103	18.701	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	981	4.654	19.769	39.614	11.064	20.103	18.701	
1.2 Finanziamenti a banche	5.512	1.709			13.058			
1.3 Finanziamenti a clientela	8.980	39.618	2.758	4.038	9.528	2.925	935	
- c/c	7.735		33	38	588	52		
- altri finanziamenti	1.245	39.618	2.724	4.000	8.940	2.872	935	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.245	39.618	2.724	4.000	8.940	2.872	935	
2. Passività per cassa	77.048	49.860	2.672	13.590	52.919			
2.1 Debiti verso clientela	76.348	496	241	29	2			
- c/c	29.292							
- altri debiti	47.057	496	241	29	2			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47.057	496	241	29	2			
2.2 Debiti verso banche		25.127			38.600			
- c/c								
- altri debiti		25.127			38.600			
2.3 Titoli di debito	700	24.238	2.430	13.561	14.317			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	700	24.238	2.430	13.561	14.317			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		1		33	2	15	18	
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo		1		33	2	15	18	
- Opzioni		1		33	2	15	18	
+ posizioni lunghe					2	15	18	
+ posizioni corte		1		33				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività.

2.3 – RISCHIO CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha posizioni in valuta, pertanto la presente sezione non viene compilata.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi delle *sensitivity*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere le proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza e del Credito.

Per valutare l'esposizione al rischio di liquidità è stato preso in considerazione il seguente set di indicatori di rilevanza riepilogati nel Report Indicatori di Attenzione elaborato dall'Ufficio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca:

- Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN)
- Indice di Copertura del Fabbisogno Cumulato
- Rapporto APM / Margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela
- Concentrazione della raccolta a vista per posizione
- Grado di dipendenza dalla raccolta interbancaria a breve
- Net Stable Funding Ratio (NSFR)
- Rapporto Impieghi Raccolta
- Rapporto tra la massa di impieghi a scadenza oltre 1 anno e raccolta stabile
- Durata delle attività con scadenze superiori a 12 mesi
- Durata delle passività a scadenze superiori a 12 mesi

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità

La *Capital Requirement Directive* 2006/48/CE e successivi aggiornamenti (c.d. "CRD II"), recepiti dal IV Aggiornamento Circolare 263/06 emanato da Banca di Italia nel dicembre 2010, mirano a creare un sistema organico di principi e obblighi per orientare gli intermediari a una più rigorosa e strutturata gestione del rischio di liquidità. A tal fine prevede specifiche regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio. Le nuove disposizioni si applicano secondo il principio di proporzionalità; entrando nel merito si evidenziano, innanzitutto, gli obblighi di fissare una soglia di tolleranza al rischio di liquidità, operativa e strutturale, e di detenere costantemente disponibilità di riserve di liquidità adeguate rispetto alla soglia prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato, con delibera n. 119 del 29/03/2011, la Policy di Liquidità al fine di definire linee guida e regole interne affinché la Banca possa mantenere e gestire un livello di liquidità adeguato.

La Policy è strutturata su due livelli, tra loro connessi, che rispondono a finalità specifiche:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine – fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevidi, dei prossimi 12 mesi;

2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Il processo di gestione della liquidità è composto dalle seguenti fasi:

- Definizione degli indirizzi strategici: vengono definite la strategia, la struttura organizzativa, i limiti, le soglie di tolleranza, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*;
- Gestione della liquidità operativa: in cui sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (entro i 12 mesi);
- Gestione della liquidità strutturale: tale fase prevede la gestione del rischio di liquidità per periodi superiori a 12 mesi;
- Controlli e informativa all'organo di supervisione strategica: tali attività sono finalizzate a presidiare il rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed a supportarne la continua consapevolezza circa la situazione complessiva di esposizione al rischio di liquidità della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** con ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio di liquidità. In particolare, approva le strategie, la policy, i limiti, le deleghe operative e le soglie di tolleranza al rischio di liquidità, nonché il piano di *funding* e le operazioni da effettuare;
- **Direttore Generale:** con la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Comitato Direzione/Rischi:** svolge un ruolo consultivo supportando il Direttore Generale nello svolgimento delle sue attività;
- **Ufficio Risk Controlling/Compliance:** assicura il controllo indipendente del rischio di liquidità, definendo le metodologie ed i processi da adottare nonché monitorando l'operatività del Responsabile dei Servizi Amministrativi in tema di liquidità;
- **Servizi Amministrativi:** con il compito di gestire operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute;
- **Internal Audit:** verifica il modello operativo per la gestione della liquidità e l'effettiva applicazione dello stesso.

Al fine di consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere una adeguata posizione netta di liquidità, la policy prevede un sistema di monitoraggio delle proprie riserve di liquidità.

Il monitoraggio e controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso il Report Liquidità Statico fornito da Cassa Centrale Banca nell'ambito del Servizio di Consulenza Direzionale cui la Banca aderisce, il quale mostra nella *maturity ladder* i flussi futuri in entrata ed uscita generati dall'attivo e dal passivo della Banca determinati da operazioni già contabilizzate unitamente ai flussi ulteriori generati da accadimenti non ordinari connotanti uno stato di tensione.

Il report mette in evidenza, altresì, la quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili secondo le seguenti definizioni:

- Attività Prontamente Monetizzabili di Alta Qualità, sono costituite dai titoli emessi da Stati appartenenti all'Area EMU espressi in Euro, non strutturati e accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- Attività Prontamente Monetizzabili di Secondo Livello, sono costituite dai titoli non governativi espressi in Euro accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- I titoli oggetto di quantificazione vengono computati al valore di mercato ultimo disponibile (di fine mese) e al netto dello scarto di garanzia applicato dalla BCE in occasione delle operazioni di rifinanziamento garantite dai titoli stessi;
- I titoli vengono considerati al netto di qualsiasi gravame che ne impedisca la piena e tempestiva disponibilità, come ad esempio Pronti contro Termine, pegni etc.;
- Le Attività Prontamente Monetizzabili complessive sono costituite dalla sommatoria delle Attività Prontamente Monetizzabili di Alta Qualità disponibili, dalle Attività Prontamente Monetizzabili di Secondo Livello disponibili, nonché dalla Cassa.

Al fine di permettere un'analisi compiuta del grado di rilevanza del rischio di liquidità in una situazione di tensione, il report provvede a mettere in evidenza, tra le altre, le due seguenti informazioni, utilizzate di seguito per il calcolo degli indicatori di sintesi:

- Sbilancio progressivo cumulato a 1 mese: calcolato mediante la somma dei gap di liquidità relativi alle fasce contigue vista, 1-7 giorni e 7 gg-1 mese. Esso mette in evidenza il potenziale fabbisogno di liquidità a 1 mese dell'Istituto nel quadro di tensione modellizzato dal report.
- Fabbisogno cumulato a 12 mesi: calcolato come sommatoria degli sbilanci delle singole fasce temporali non consentendo la compensazione tra l'eventuale disavanzo di una fascia e il surplus di quelle successive

Il quadro sintetico dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità viene messo in evidenza dal report mediante il calcolo di un insieme di indicatori, in grado di misurare la capacità della stessa di generare liquidità tramite gli strumenti della gestione ordinaria e lo smobilizzo delle attività prontamente monetizzabili per fronteggiare le uscite future. Questi indicatori sono:

- **Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN):** esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese. Al 31 dicembre 2011 è pari a 12,96.
- **Indice di Copertura del Fabbisogno cumulato:** esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili (37.188 mila euro) e il fabbisogno cumulato a 12 mesi (4.330 mila euro). Al 31 dicembre 2011 è pari a 8,59.

Il monitoraggio e controllo della posizione di liquidità strutturale avviene attraverso la reportistica fornita da Cassa Centrale Banca nell'ambito del Servizio di Consulenza Direzionale cui la Banca aderisce, ed ha come obiettivo la valutazione dell'equilibrio finanziario oltre il breve termine. L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazioni.

Il valore dell'Indicatore inferiore a 1 evidenzia il ricorso a fonti volatili di provvista per finanziare parte degli impieghi stabili. Al 31 dicembre 2011 è pari a 1,43. L'indicatore si ottiene rapportando le fonti stabili di raccolta sugli impieghi da finanziare, opportunamente ponderati, come si vede dalla tabella sopra.

La banca verifica mensilmente la propria esposizione al rischio di liquidità monitorando la capacità di copertura del fabbisogno potenziale a 1 mese e a 12 mesi mediante le Attività Prontamente Monetizzabili tramite i due indicatori sintetici, rispettivamente l'indicatore *LCRN, Liquidity Coverage Ratio Normal* e l'Indice di copertura del Fabbisogno cumulato; verifica altresì l'equilibrio finanziario delle componenti di attivo meno liquide con la provvista stabile mediante l'indicatore sintetico NSFR, *Net Stable Funding Ratio*.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito per l'esercizio 2011 la soglia di tolleranza al rischio di liquidità operativa e strutturale attraverso gli indicatori sopra citati.

Al superamento della soglia di tolleranza al rischio di liquidità operativa il Direttore informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni in merito.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione di liquidità, la citata policy prevede l'esecuzione di prove di stress in termini di "analisi di sensitività", coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata.

La policy, inoltre, si compone di una parte relativa alla predisposizione del *Contingency Funding Plan* (CFP) il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

A tal fine nel CFP sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e le procedure di emergenza;
- individuate le strategie d'intervento.

In particolare, il sistema degli indicatori di preallarme può segnalare tre differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca:

- Normalità;
- Allerta;
- Crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e di crisi sono individuati determinati compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte e specifiche strategie di intervento. In particolare, per lo scenario di crisi è prevista l'attivazione di un organo con poteri deliberativi costituito allo scopo di assicurare il presidio, la definizione ed il coordinamento delle strategie di intervento finalizzate al superamento della crisi stessa. Tale organo prende il nome di Gruppo Gestione Crisi ed è composto da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato di Direzione/Rischi.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.603	119	143	366	3.043	2.161	29.241	64.381	91.724	
A.1 Titoli di Stato							25.459	22.909	58.126	
A.2 Altri titoli di debito								1.831	6.560	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13.603	119	143	366	3.043	2.161	3.782	39.640	27.038	
- banche	5.512				1.709			13.058		
- clientela	8.091	119	143	366	1.334	2.161	3.782	26.583	27.038	
Passività per cassa	77.060	462	506	917	47.975	2.672	13.590	52.917		
B.1 Depositi e conti correnti	76.351		13	8	10	16	29			
- banche										
- clientela	76.351		13	8	10	16	29			
B.2 Titoli di debito	709	411	492	870	22.465	2.430	13.561	14.317		
B.3 Altre passività		50		40	25.501	226		38.600		
Operazioni "fuori bilancio"	8				6		195	241		
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie	8				6		195	241		

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Unità di controllo dei rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale

valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la BCC ha designato all'interno della propria organizzazione un responsabile della funzione *Compliance* esternalizzando alla Federazione Siciliana solo l'assistenza legale.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2011 si precisa che detta misurazione esprime un requisito patrimoniale di 967 mila euro, pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi di 6.448 mila euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dal Collegio Sindacale e dalla funzione di *Risk Controlling/Compliance*, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

In particolare, sono state oggetto di attenta valutazione:

- il rispetto degli obiettivi di cui al Piano Strategico Aziendale, relativamente al contenimento dei costi amministrativi;
- la conformità alla normativa antiriciclaggio relativamente alla compilazione dei questionari di adeguata verifica della clientela.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne potrebbero inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati, ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie od amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato deliberato

all'interno della Banca, la funzione di conformità, esternalizzando alla Federazione la sola funzione di consulenza legale.

Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce un ulteriore contributo, oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria ed al rispetto della legge.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccdeicastelliedegliiblei.it)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa

alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	35	34
2. Sovrapprezzi di emissione	141	129
3. Riserve	25.880	24.970
- di utili	26.076	25.166
a) legale	26.076	25.166
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(196)	(196)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(8.883)	(3.759)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.883)	(3.759)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	811	939
Totale	17.985	22.312

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni in merito sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	113	(8.996)	1	(3.760)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	113	(8.996)	1	(3.760)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

ISIN	Descrizione	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Riserve
IT0003618383	BTP-01AG14 4,25% EM4	2.500	2.497	9,84
IT0003993158	CCT-01NV12 TV% EM 05	135	135	0,53
IT0004101447	CCT-01LG13 TV% EM 06	1.000	981	7,76
IT0004224041	CCT-01MZ14 TV% EM 07	2.500	2.342	6,87
IT0004284334	BTP-15OT12 4,25% 12	25.000	25.324	56,03
IT0004321813	CCT-01DC14 TV% EM 08	10.000	9.454	87,53
TOTALE RISERVA AFS POSITIVA				169

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Si riporta il dettaglio delle riserve negative lorde.

ISIN	Descrizione	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Riserve
IT0001264792	CREDIOP 13% 98/18 R	1.802	1.223	- 634
IT0001278511	BTP-01NV29 5,25% EM	250	210	- 19
IT0001292850	MEDIO LOMB SWAP EURO	1.395	1.028	- 320
IT0001300992	CENTROB 10% 99/19	1.438	998	- 375
IT0001303350	CREDIOP 99/19 RFL CP	410	286	- 133
IT0001336368	MC LOMBARDO99-19 37A	1.200	868	- 281
IT0001339586	MEDIOBANCA 10% 99/19	1.900	1.525	- 328
IT0004009673	BTP-01AG21 3,75% 21	2.500	2.059	- 448
IT0004356843	BTP-01AG23 4,75% 23	7.500	6.382	- 1.678
IT0004513641	BTP-01MZ25 5% 09/25	250	215	- 25
IT0004594930	BTP-01SE20 4% 20	6.500	5.537	- 1.088
IT0004634132	BTP 01MZ21 3,75% 21	15.000	12.506	- 2.603
IT0004644735	BTP-01MZ26 4,5% 26	5.000	4.045	- 1.067

IT0004652175	CCT-EU 15OT17 TV%	200	156	-	23
IT0004716319	CCT-EU 15AP18 TV%	200	155	-	24
IT0004759673	BTP-01MZ22 5% 21	200	176	-	22
IT0004780380	BTP-15NV14 6,00% 14	7.500	7.636	-	18
IT0006596701	BIRS CMS 05/25	750	631	-	54
XS0098449456	ITALY TV% EUROSAP	3.700	2.792	-	940
XS0100688190	ITALY TV% 99/19 EUR	3.000	2.243	-	734
XS0222189564	ITALY CMS% 05/20 EUR	5.000	3.784	-	1.208
XS0232989533	UNCREDITO TV% 05/15	1.000	900	-	87
TOTALE RISERVA AFS NEGATIVA				-	12.110

Tra le riserve negative sono incluse, per un valore di 1.256 mila euro, le riserve sui titoli riclassificati ai sensi della normativa vigente, dal portafoglio disponibile per la vendita ai portafogli HTM e L&R-crediti. Il saldo di tali riserve è stato cristallizzato alla data di riclassifica ed è oggetto di rilascio a conto economico, in diminuzione degli interessi attivi, sulla base della durata residua dei titoli riclassificati.

Si riporta il dettaglio della riserva negativa cristallizzata derivante dal trasferimento dei titoli dal portafoglio AFS ai portafogli HTM e L&R.

ISIN	Descrizione	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Riserve
XS0100688190	REP OF ITALY 2019	AFS	HTM	- 432
XS0345943764	MERRILL LYNCH 2013	AFS	HTM	- 12
XS0202259122	HYPO ALPE ADRIA BANK	AFS	L&R	- 812
TOTALE RISERVA NEGATIVA CRISTALLIZZATA				1.256

L'effetto fiscale positivo, sul saldo negativo della riserva AFS pari a -11.941 mila euro e sulla riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli dal portafoglio AFS a L&R e HTM di -1.256 mila euro, risulta pari a 4.313 mila euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.759)			
2. Variazioni positive	4.259			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	169			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.161			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.161			
2.3 Altre variazioni	2.929			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	9.383			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	8.944			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	440			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(8.883)			

SEZIONE 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (*tier 1*) che il patrimonio supplementare (*tier 2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca non si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione. **Nel caso in cui la banca avesse optato per la neutralizzazione in disamina, il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 sarebbe stato di 24.513.871 euro.**

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 24.514 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.844	26.042
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(8.883)	(3.759)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(8.883)	(3.759)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	17.960	22.283
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	17.960	22.283
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	17.960	22.283
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	17.960	22.283

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (**Tier 1 capital ratio**) pari al 20,87% (30,90% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (**total capital ratio**) pari al 20,87% (30,90% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il peggioramento dei *ratios* patrimoniali (in particolare del *Total Capital Ratio*) è da attribuirsi principalmente al decremento del patrimonio di vigilanza, conseguente all'aumento della riserva AFS negativa, e all'aumento delle attività di rischio ponderate verso la controparte ICCREA Banca.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 11.079 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	244.190	174.980	75.547	62.025
1. Metodologia standardizzata	244.190	174.980	75.547	62.025
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.044	4.962
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			841	813
1. Modello base			841	813
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			6.885	5.775
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			86.061	72.187
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio			20,87%	30,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER			20,87%	30,87%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Durante l'esercizio e dopo la chiusura dello stesso, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, né ha effettuato rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)***

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Compensi e altri benefici a breve termine agli amministratori	28
- Compensi e altri benefici a breve termine ai sindaci	26
- Compensi e altri benefici a breve termine ai dirigenti	208
- Altri benefici a lungo termine	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate***Rapporti con parti correlate***

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate	1					
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1	1		4		
Altri parti correlate						
Totale	2	1		4		

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché da soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dagli stessi.

Tali operazioni non presentano elementi di criticità in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2010 la Banca si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", contenente le procedure da seguire nei casi interessati.

I rapporti e le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della

normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e ai sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e le medesime condizioni dei soci.

Tali operazioni non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene, pertanto, applicata solo la svalutazione collettiva.

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliari al 31/12/2011.

Immobili strumentali

Destinazione	Ubicazione	Terreni	Fabbricati		
			Importo Lordo	Amm.ti	Importo Netto
Agenzia 00	Mazzerino – C.so Vitt. Emanuele	53	504	329	175
Agenzia 04	Mazzerino – V.le della Repubblica	438	2.082	438	1.644
Agenzia 02	Butera – P.zza Dante	20	184	78	106
	Butera – Via Bartoli	3	30	12	18
Agenzia 03	Chiaromonte Gulfi - Via Umberto I	12	232	124	108
Agenzia 01	San Cono - Via Luigi Sturzo	10	115	71	44
Agenzia 05	Monterosso Almo - Via Umberto I	16	185	23	162
Agenzia 06	Acate - Via XX Settembre	28	411	36	375
TOTALE		580	3.742	1.144	2.632

ALLEGATO 2

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16 – bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con il Collegio Sindacale per la prestazione dei servizi di revisione resi alla banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare dei corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale di conti annuali	Collegio Sindacale	0
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	Collegio Sindacale	13
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale		
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile		
TOTALE CORRISPETTIVI		13